IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 86 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 27 Marzo 1908

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La ferma biennale.

In occasione di un progettino, puramente d'ordine, quale è stata sempre considerata in passato la legge che autorizza annualmente le operazioni di leva, fu sollevata nella Commissione, che, secondo la consueta procedura, gli Uffici hanno nominato per il suo esame, la grossa quistione della ferma di due anni; questione, che, per la sua indole tecnica, erasi, più o meno espressamente, convenuto nello scorso novembre, discutendosi alcune modificazioni alla legge di reclutamento dell'esercito, di non risolvere, fino a che la Commissione d'inchiesta non avesse terminato i suoi studii e formulato le sue proposte.

Ed invero, una deliberazione che, in uno od in altro senso, prendesse oggi il Parlamento, potrebbe pregiudicare od avere la parvenza di pregiudicare — lo notava l'on. Bissolati nella tornata del 28 novembre 1907 — le decisioni della Commissione, essendo la questione della ferma direttamente legata a quella della quantità del contingente ed indirettamente alla questione dell'ordinamento dell'esercito.

Nè di diversa opinione era allora, se dobbiamo giudicarne dagli atti parlamentari, l'on. Pistoia, il quale è diventato oggi il più impaziente paladino della ferma biennale, che vorrebbe attuata *illico ed immediate*, a principiare dalla leva dell'anno corrente.

Ma è cotesta una considerazione affatto secondaria, sulla quale sorvoliamo, per affrontare la sostanza vera della questione, che, lo ripetiamo, è molto grossa e non può essere risoluta soltanto a base di sentimento od a scopo di popolarità male intesa.

La esamineremo, senza feticismi dottrinari, con linguaggio piano, che sia inteso anche da quei lettori, che di cognizioni e di discipline militari sono più o meno digiuni.

* * *

Per avere un esercito occorre disporre di un contingente di forza bilanciata, che ogni Stato determina in rapporto ai suoi bisogni interni ed alle esigenze della sua politica estera.

Da noi la forza bilanciata (la forza armata che si deve tenere sotto le armi) è ridotta già ad un limite minimo, al disotto del quale sarebbe pericoloso discendere.

Meglio varrebbe licenziare addirittura l'esercito, risparmiare i milioni, che per esso si spendono, appartarsi dal concerto degli Stati civili e provvedere alla difesa della proprietà e della vita dei cittadini con un aumento di carabinieri e di guardie di pubblica sicurezza. Sarebbe più semplice e più economico.

Posto, adunque, che la forza bilanciata attuale è termine costante, che non può essere diminuito, ne consegue necessariamente che la forza del contingente annuo di leva dovrà essere in ragione inversa della durata della ferma; aumentare con le ferme brevi, diminuire con le ferme lunghe.

E quindi assurdo pensare e credere che la ferma biennale rappresenti un minore aggravio per le popolazioni ed un minore onere per la finanza pubblica.

L'aggravio per i cittadini, se rimane il medesimo teoricamente, in fatto si acuisce, perchè la necessità di aumentare il contingente annuale di leva conduce ad una restrizione dei casi di esenzione, e, forse, al loro annullamento completo, come avviene nella vicina Francia, dove nessuno dei cittadini atti alle armi è esentato dall'obbligo del servizio personale.

Da noi, nonostante le limitazioni, che la legge del 15 dicembre 1907 ha introdotto nel reclutamento dell'esercito, esistono ancora parecchie esenzioni, che dovrebbero scomparire con l'adozione della ferma biennale, per mantenere invariata la forza bilanciata.

Oggi, di tre figli, abili alle armi, la legge ne lascia uno al padre ed obbliga gli altri due a servire normalmente tre anni per ciascuno; totale sei anni di servizio militare.

Abolito ogni diritto di esenzione, a somiglianza della legge francese e della tedesca, l'obbligo del servizio militare colpirà tutti e tre quegli inscritti e se, nel suo insieme, la durata del servizio rimane la medesima, nondimeno la condizione del padre, che potrà anche contemporaneamente avere tutti e tre i figli sotto le bandiere, ne sarà peggiorata.

* * *

Nessun beneficio avrà la finanza pubblica dalla riduzione della ferma; ne avrà, invece, un onere, che non sarà piccolo.

Una prima causa di maggiore spesa sarà la difficoltà, data la ferma breve, di costituire un buon quadro di caporali e caporali maggiori, alla quale si potrà rimediare soltanto con un doppio ordine di provvedimenti: aumento del loro numero ed incoraggiamenti alla loro rafferma.

In Germania il numero dei graduati di truppa, esclusi i sottufficiali, fu portato, con l'adozione della ferma biennale, a 14. La Francia ha aumentato il suo bilancio della guerra, per i premi di rafferma ai caporali, di parecchi milioni, e ciò malgrado, il buon reclutamento non ne è — affermava testè la *France Militaire* — ancora assicurato.

Nè sarà questa l'unica causa di maggiore spesa.

Il maggiore contingente di leva trarrà con sè una maggiore spesa di vestiario ed una maggiore spesa di trasporti.

Se presentemente si spende una determinata somma per reclutare ed avviare ai corpi una data forza, aumentando di una metà la forza, anche la spesa aumenterà di altrettanto.

Ed il medesimo fenomeno si rinnoverà al congedamento della classe anziana.

E non basta ancora.

L'abolizione di ogni esenzione, che la ferma biennale imporrà, renderà inevitabile di provvedere alle famiglie, che rimarranno prive di ogni valido mezzo di sostegno e si avrà quindi un'altra causa di spesa.

In Francia l'esperimento della ferma biennale ha fruttato una maggiore spesa di 55 milioni all'anno e non è stata detta ancora l'ultima parola.

Sicchè, si può concludere, senza tema di errori e di esagerazioni, che le conseguenze immediate della riduzione della ferma saranno l'accrescimento degli oneri dei cittadini e l'accrescimento della spesa — indipendentemente dalle ragioni di natura esclusivamente tecnica, che la sconsigliano per le armi a cavallo, non fornendo la leva, in Italia, un sufficiente contingente di reclute già addestrate nell'equitazione, che possa fare a meno, per la sua istruzione, della ferma di tre anni.

In ogni modo, noi non neghiamo che alla ferma biennale per le armi a piedi, della quale abbiamo trattato senza preconcetti, quando molti dei suoi presenti partigiani non se ne curavano o ne erano avversari, si abbia a venire, quando le condizioni del bilancio lo consentiranno, sebbene sia illusione crederla una specie di toccasana: ma non riteniamo che il momento per risolvere il grave problema sia venuto. C'è una Commissione d'inchiesta, istituita con legge del Parlamento, la quale studia il problema e non è stata ancora in grado di esprimere un parere risolutivo: perchè pregiudicarne le deliberazioni con una risoluzione, che nel novembre da taluni stessi di coloro, i quali la caldeggiano ora, era detta intempestiva ed inopportuna?

Il sentimento di un doveroso riguardo verso la Commissione collima con l'interesse nazionale per imporre al Governo ed al Parlamento che non si precipiti la risoluzione di un problema, che tocca non solo la finanza, ma la costituzione dell'esercito, la sua compagine e la sua educazione militare.

E ciò faranno, non ne dubitiamo, Governo e Parlamento.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi** 26 — Intervistato dalla « Petite République », il generale André ha smentito che abbia intenzione di presentarsi candidato alle elezioni municipali di Parigi.

(S) **Londra** 26 — Telegrafano da Tokio alla « Morning Post » in data di ieri:

Il signor Seijo-Hotta, membro della Camera dei Pari, è stato nominato ministro delle comunicazioni ed il barone Stenge, governatore di Tokio, è stato nominato ministro della giustizia.

Amburgo, 26, ore 11,15 — Il primo Borgomastro (che è il Presidente della piccola repubblica amburghese) dott. Mönkberg, è stato colpito da emorragia cerebrale. Stato gravissimo.

Costantinopoli, 26 — Secondo un comunicato ufficiale pubblicato dai giornali, Rifaat Bey, attualmente Ministro ad Atene, è nominato Ambasciatore a Londra, e Abdallah Hamid Bey, consigliere d'Ambasciata a Londra, è nominato Ministro a Madrid.

(S) **Londra**, 26 — Una nota ufficiale informa che il viaggio del Pres. della Repubblica francese Fallières a Londra è fissato per l'ultima settimana di maggio.

Lo Corporazione della « City » decise di invitare Fallières, durante il suo soggiorno a Londra, a recarsi al « Guil hall » per riceverci un indirizzo di benvenuto. Il ricevimento comprenderà una colazione.

(S) **Londra**, 26 — Il testo della Convenzione relativa al Mare del Nord, che mira al mantenimento dello « statu quo » territoriale, non è stato ancora approvato definitivamente. Però i negoziati seguono il loro corso in modo soddisfacente.

La firma della Convenzione però non sarà così imminente quanto era stato detto.

(S) **Bruxelles**, 26 — Il Re Leopoldo è partito oggi per il Mezzogiorno.

Londra, 26 — Si ha da Berlino che il Governo tedesco dichiara infondata l'affermazione del rifiuto di accettare la nomina di Hill, ambasciatore degli Stati Uniti all'Aja, ad ambasciatore a Berlino.

Quando qualche mese fa gli fu sottoposto il nome di Hill, il Governo tedesco si mostrò completamente favorevole. Poi non se ne parlò più.

E' dunque priva di fondamento la notizia che Hill non sarebbe persona grata al Governo tedesco.

Fonogramma da Parigi v. Informaz. estere.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 26. (Senato) — Si discute il progetto di legge tendente a modificare alcuni punti della legge di separazione relativi alla devoluzione dei beni ecclesiastici. Si approva con 188 voti contro 87 l'urgenza del progetto.

Si intraprende la discussione generale.

Las Cases, di destra, combatte il progetto e dice che conviene ricordare allo Stato il rispetto della parola data agli autori dei legati al momento della firma dei contratti.

(S) **Parigi**, 26. (Camera) — E' accordata per alzata e seduta l'urgenza sulla proposta che tende a dichiarare i senatori e i deputati funzionari di diritto e a dichiarare incompatibili le funzioni parlamentari con alcune funzioni pubbliche.

Ceccaldi, radicale, chiede di interpellare il Governo su alcuni titoli delle ferrovie dipartimentali emessi specialmente dalla Banca Franco-Spagnuola.

Il *Guardasigilli* chiede che l'interpellanza si svolga dopo la chiusura dell'istruttoria aperta al riguardo.

Ceccaldi insiste lungamente per la discussione immediata della sua interpellanza, affinchè il sospetto non pesi più a lungo sopra alcuni uomini politici. (Movimenti diversi).

Il rinvio dell'interpellanza è respinto con 302 voti contro 251.

Ceccaldi sale alla tribuna e svolge la sua interpellanza.

Egli lamenta che la giustizia sia intervenuta troppo tardi contro i Rochete che fanno degli affari rasentando il codice e chiede se Rochete sia stato arrestato veramente per la prima volta.

Ceccaldi pronunzia una lunga requisitoria contro varie emissioni di titoli industriale che hanno carattere di frode. Chiede al Governo quale misura intende prendere per proteggere i piccoli risparmi. Se il Governo manca di armi, il Parlamento gliele darà. (Applausi all'Estrema).

Briand (Guardasigilli) risponde che il Ministro della giustizia non deve dare ordine ai magistrati incaricati dell'istruttoria dei processi.

Il Guardasigilli afferma che nessun uomo politico ha fatto mai in nessun momento passi presso di lui a favore di Rochete. Sarebbe una infamia il tentare di gettare sospetti qualsiasi sopra uomini politici. (Applausi a sinistra).

L'oratore dimostra che l'affare Rochete è stato interrotto a tempo opportuno per impedire la fuga di Rochete. Siccome il denaro non è stato tutto sperperato, quelle imprese che hanno un valore effettivo potranno prosperare meglio, una volta che siano alleggerite delle speculazioni sfrenate.

Il Ministro conclude chiedendo alla Camera di attendere la soluzione delle istruttorie aperte. Esso è disposto ad accogliere tutti i miglioramenti che si vorranno introdurre nel Codice circa il riordinamento delle Società industriali e commerciali. (Vivi applausi).

Rabier dichiara che tutte le narrazioni dei giornali che lo riguardano sono false; aggiunge che non può permettere che si dica che egli è compromesso nell'affare Rochete.

L'ordine del giorno puro è semplice è approvato da tutte le sinistre per alzata e seduta.

Domani si discuteranno i crediti per il Marocco.

La seduta è tolta.

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 26. *Reichstag* — Si riprende il bilancio dell'Impero.

Il principe di *Bülow* parla del diritto elettorale prussiano: dice che non tollererà che l'organo dell'Impero ecceda dalle sue prerogative e cerchi di esercitare una influenza sulla costituzione degli Stati particolari dell'Impero.

Riconosce la necessità di una riforma del diritto elettorale prussiano, come lo fece nelle sue ultime dichiarazioni nella Camera dei deputati prussiana, ma respinge le pretese che muterebbero lo Stato prussiano, il quale condusse il popolo tedesco all'unità, alla potenza ed alla grandezza.

E dichiara solennemente, dinanzi al paese e dinanzi all'estero, che questa unità non potrà essere distrutta nè da un attacco proveniente dall'estero nè da crisi interne. (Vivi applausi).

Si approvano lo stipendio del Segretario di Stato e gli altri stipendi del Dipartimento degli Esteri.

Su domanda di Harting, il Segr. di Stato Schoen dichiara che l'Istituto archeologico di Roma e la succursale di Atene, l'Istituto per la storia dell'arte di Firenze, l'Istituto storico prussiano a Roma, saranno riuniti in un grande Istituto tedesco, ma attualmente la realizzazione di questo progetto è impossibile.

Liebert chiede che il Governo accordi un sussidio all'ospedale tedesco di Napoli, che è una tappa intermedia per i tedeschi che tornano ammalati dall'Africa.

Schoen osserva che tale sussidio è stato accordato anche quest'anno.

Il bilancio del Cancelliere è esaurito in 2ª lettura.

Domani si inizierà la 3ª lettura.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 26. (*Camera Comuni*). Ad una interrogazione che chiedeva se il Governo inglese conosce un progetto di una Potenza qualsiasi relativamente alla denuncia e ad una modificazione dell'Atto di Algesiras, il Min. degli esteri sir E. Grey, risponde negativamente.

Il Cancelliere dello Scacchiere W. Asquith annuncia che la mozione Redmond a favore dell' « Home Rule » si discuterà il 31 marzo.

Martedì il Ministro per l'Irlanda Birrel presenterà il *bill* relativo alle Università irlandesi, ed il « Licencig bill » si discuterà in seconda lettura il 6 aprile.

OLANDA.

(S) **L'Aja** 26. (*Camera*). Si approva con 54 voti contro 41 un progetto d'urgenza tendente a supplire l'insufficienza delle milizie destinate al servizio prolungato.

Il Ministro della guerra ha spiegato in seduta segreta perchè il Governo debba avere sempre 2200 uomini disponibili per proteggere la mobilizzazione.

Tutta la Destra ed alcuni liberali hanno votato in favore del provvedimento. Questo è stato invece criticato da vari oratori della Sinistra che lo hanno ritenuto come reazionario e tendente ad allontanare i Paesi Bassi dal sistema di milizia civica e creare una falsa sicurezza.

Gli avversari invece lo hanno difeso, ritenendolo necessario alla difesa nazionale.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 26. — (*Scupcina*) — Il Governo ha presentato un progetto di legge relativo al trattato di commercio con l'Austria-Ungheria. Il progetto è stato rinviato alla Commissione delle Finanze.

Il Consiglio di Stato ha raccomandato l'approvazione del progetto stesso.

AUSTRIA

Vienna, 26, ore 10,15. — Con decreto di ieri sono convocate per la fine del mese le Diete della Moravia, della Carnia e del Voralberg.

(S) **Vienna**, 26 — *Commissione del Bilancio* — Si discute il bilancio dell'Istruzione.

Conci tratta dell'abolizione della Facoltà giuridica italiana ad Innsbrück.

Dice che il Governo sembra ora avere intenzione di porre termine a queste condizioni anormali, ma circa il luogo ove debba essere istituita la nuova Facoltà giuridica esistono vari progetti che non possono soddisfare ai desideri degli italiani.

Conci ritiene che la questione della scelta del luogo della istituenda Università debba essere trattata come un affare interno della popolazione italiana.

L'oratore presenta una mozione che invita il Governo a prendere provvedimenti energici per sostituire la Facoltà giuridica italiana abolita.

Una sconfitta elettorale del Governo inglese.

Londra, 26. — Ieri ebbe luogo nel collegio di Londra-Peckham un' elezione suppletiva vivamente attesa, perchè il Governo aveva in certo qual modo dichiarato di considerare questa elezione a Londra stessa come una prova della situazione politica, tanto che Mr. Asquith, il presunto successore di Campbell-Bannerman aveva parlato in persona a favore del candidato liberale Gautry.

L' esito per il Governo fu però disastroso. Il conservatore Gooch ebbe 2500 voti di maggioranza mentre nelle elezioni generali del 1906 i liberali ebbero una maggioranza di 2319 voti.

I commenti sono infiniti.

IL CONVEGNO DI VENEZIA

NELLA GIORNATA DI IERI.

Venezia, 26 — Stamane, in sulle ore 8 Sua Maestà il Re, uscito in gondola dal palazzo reale, ha fatto un giro per il bacino di S. Marco ed il Canale della Giudecca, rientrando al Palazzo poco dopo le nove.

Il tempo è coperto, ma non piove.

I Sovrani visitano il Museo Corner.

Venezia, 26. — Alle ore 9.50, S. M. il Re, in lancia a vapore, insieme all'on. Ministro Tittoni ed al generale Brusati, si è recato a bordo dell' « Hohenzollern ».

Alle 10.15, il Re e l'Imperatore, in una lancia, insieme al Ministro Tittoni, al barone Jenisch, al principe zu Furstenberg e ai rispettivi seguiti che avevano preso posto in altre due lancie, sono giunti al Museo Corner, ove sono stati ossequiati dal Sindaco, dal direttore del Museo e da altre autorità.

I Sovrani hanno iniziata la visita del Museo, nella quale ebbero a guida il conte senatore Papadopoli, presidente, ed il dott. Sgrinzi, direttore del Museo stesso.

L'Imperatore si soffermò a lungo nella sala delle armi notando minutamente ogni singolo oggetto.

Passando poi nelle altre sale ammirò molto i dipinti, specialmente quelli di carattere specifico veneziano; la collezione Morosini attrasse in particolar modo la sua attenzione e volle esaminare fanali di galee, monete dell'epoca e tutti gli altri oggetti che la compongono.

I Sovrani visitarono in seguito la raccolta goldoniana, la sala delle maioliche, quella dei bronzi, quella delle legature antiche e delle miniature.

S. M. il Re, che conosce in ogni suo dettaglio il Museo, fornì ampie spiegazioni all'Imperatore, il quale espresse la sua ammirazione per la raccolta che trovò magnifica e molto ben disposta.

Nel cortile del Museo l'Imperatore ammirò tutte le sponde di pozzi che vi si trovano esposte, discutendo a lungo col direttore Sgrinzi intorno all'origine di certi motivi decorativi di carattere originale, motivi che l'Imperatore disse avere riscontrato nella raccolta di stoffe antiche del prof. Lessing che si trova a Berlino.

Alle 11.45 il Re e l' Imperatore con l'on. Tittoni ed i seguiti, per il Canal Grande, fecero ritorno all' « Hohenzollern ».

Lasciato l' Imperatore, il Re, con l'on. Tittoni, rientrò al Palazzo Reale.

L'Imperatrice visita la città.

L'Imperatrice, colla Principessa Vittoria Luisa, accompagnate da un aiutante di campo, ha fatto, nel frattempo, in gondola un giro per la città ed ha visitato alcuni palazzi più importanti, tra i quali quello del principe Giovanelli, dove si è trattenuta oltre mezz'ora e il palazzo Donà dalle Rose ammirando in questo ultimo i preziosi arazzi che si trovano nel grande scalone.

Il Principe Augusto Guglielmo ha visitato alcuni monumenti ed è disceso anche a Piazza San Marco, ove si è fermato in alcuni negozi.

A mezzogiorno l'Imperatrice ed il Principe sono ritornati a bordo dell'« Hohenzollern ».

(S) **Venezia**, 26. — Dopo la colazione a bordo dell'« Hohenzollern », l'Imperatrice ed i Principi si sono recati a visitare la chiesa di San Rocco e quella di San Tomà, da dove, a piedi, passando per i Frari, hanno fatto un lungo giro per la città.

Il Re ai Frari.

(S) **Venezia**, 26. — Verso le ore 14, S. M. il Re in gondola, si è recato a fare un giro per il Canale della Giudecca, le Fondamenta delle Zattere e la stazione marittima, ritornando a Palazzo poco prima delle ore 16.

Quasi subito S. M. insieme col Ministro Tittoni e col generale Brusati, è uscito di nuovo e si è recato ai Frari, ove si è trattenuto lungamente a visitare l'archivio.

L'Imperatore a Palazzo Morosini

(S) **Venezia** 26 — Qualche minuto prima delle 13 l'Imperatore di Germania, in lancia a otto remi, accompagnato da alcuni personaggi del seguito, si è recato a colazione a Palazzo Morosini, ospite della contessa.

Il thè a bordo dell' "Hohenzollern"

(S) **Venezia**, 26 — Alle 17,30 ha avuto luogo a bordo dell' « Hohenzollern » un thè al quale erano state invitate la contessa Brandolin D'Adda, la contessa Lucchesi, la contessa Serego degli Alighieri, la contessa Bracceschi, la contessa Papadopoli Aldobrandini, la contessa Miari, la contessa Soranzo-Zen, la contessa Marcello Del Mayno, la contessa Morosini con la figlia, la contessa Mocenigo, l' ambasciatrice contessa De Monts e la signora Rechsteiner, moglie del Console germanico.

Al thè intervenne S. M. il Re con l'on. Ministro Tittoni e col generale Brusati, recandosi allo « yacht » in gondola di Corte.

L'Imperatore attendeva il Re sulla scaletta di bordo e, dopo avergli stretta ripetutamente la mano, lo condusse subito nella gran sala di prua, riccamente ornata di fiori freschi.

Durante il thè, la musica di bordo, che si trovava sopra coperta, suonò uno scelto programma.

La riunione era improntata a carattere di massima cordialità: i Sovrani si intrattennero a conversare con le dame.

Alle 18 precise S. M. il Re si accomiatò dall'Imperatrice e dai presenti.

L'Imperatore, discorrendo cordialmente con lui, lo condusse fino all'estremità della scaletta, dove lo abbracciò due volte.

Strinse poi la mano al Ministro Tittoni, al generale Brusati e ai personaggi del seguito.

Il Re col seguito è montato in una lancia a vapore per recarsi direttamente alla stazione.

Quando la lancia si staccava dallo yacht una compagnia di marinai della corazzata « Hamburg » presentava le armi, mentre altri facevano il saluto alla voce.

L'Imperatore e il suo seguito si trattennero sulla scaletta finchè la lancia non si è allontanata.

Seguivano l'imbarcazione reale le barche delle società « Bucintoro » e « Querini » e vari canotti automobili.

Durante tutto il percorso del Canal Grande il Sovrano fu fatto segno a cordiali dimostrazioni da parte della folla che trovavasi ad attendere il suo passaggio sulle fondamenta e sui veroni dei veroni.

La partenza del Re.

S. M. il Re è giunto alla stazione alle ore 13,15. Si trovavano nella lancia il Ministro Tittoni, i gen. Brusati e Trombi, il maggiore Peano, il comm. Cafiero ed il cav. Carlotti.

Quando la lancia è giunta dinanzi alla stazione, la folla, che gremiva le fondamenta, ha fatto al Sovrano una grande dimostrazione.

I canottieri hanno salutato con triplice urrà, la musica municipale ha intonato la marcia reale ed una compagnia di fanteria ha reso gli onori.

Ad attendere il Re erano alla stazione i senatori ed i deputati presenti in Venezia e tutte le autorità militari e civili.

Il Re, appena disceso, ha salutato la folla plaudente ed è entrato in stazione. Dinanzi al vagone reale S. M. il Re si è fermato intrattenendosi col conte Zeno e col conte Grimani, sindaco di Venezia, al quale ha espresso la sua soddisfazione per l' accoglienza fattagli dalla cittadinanza.

Alle 18,25 S. M. il Re è salito sul vagone, dopo avere stretto la mano alle autorità presenti.

Mentre il treno si muoveva, S. M. si è affacciato allo sportello ed ha stretto ancora una volta la mano al conte Grimani.

Alle 18,30 precise il treno è partito.

Pranzo alle Autorità sull'« Hohenzollern ».

(S) **Venezia**, 26 — Stasera a bordo dell'« Hohenzollern » l'Imperatore ha offerto un pranzo alle principali autorità locali.

Erano invitati il Sindaco conte Grimani, il cons. del. Benedetti, il comand. del Dip. Viotti, il dir. dell'arsenale ammir. Gagliardi, l'ammiraglio Chierchia, il gen. Coen, il questore Gervasi, il cons. gen. di Germania a Venezia, ed il console tedesco a Bologna Kauftingen.

Dopo il pranzo l'Imperatore e l'Imperatrice hanno tenuto circolo.

L'orchestra dello yacht ha eseguito uno scelto programma di musica italiana.

Nei Balcani.

Soldati turchi assassinati.

(S) **Costantinopoli**, 26. — Otto soldati e due gendarmi, che accompagnavano alcuni contadini bulgari, reduci dal mercato di Melnik nel Sangiaccato di Serrès, sono stati assaliti in una gola di monti ed uccisi con colpi d'arma da fuoco. I contadini sono rimasti illesi.

Otto contadini bulgari, dimoranti nei circostanti villaggi, sospettati autori del delitto, sono stati arrestati. E' stato iniziato procedimento.

Tra greci e valacchi.

(S) **Atene**, 26. — L' *Agenzia di Atene* annuncia: La notizia da Sofia che alcune bande greche, comandate da ufficiali greci, passata la frontiera, abbiano commesso assassinii tra i valacchi, è infondata. Nessuna banda ha passato la frontiera.

L'assassinio di alcuni valacchi, avvenuto in territorio turco, fu commesso da correligionari per vendicare l'uccisione di alcune persone.

L'*Agenzia* dichiara che nell'esercito greco esiste un solo ufficiale di nome *Jamekikas*, il quale, deputato di Larissa, assisteva ieri alla seduta della Camera; onde cade la notizia che egli sia stato ucciso nel vilayet di Salonicco alla testa di una banda.

La proposta inglese per la Macedonia.

(S) **Londra**, 26. — I giornali annunziano che 104 membri dei Comuni di tutti i partiti, hanno firmato una dichiarazione la quale approva l'attitudine di sir E. Grey nella questione macedone ed appoggia la sua proposta per la nomina di un Governatore inamovibile col consenso delle potenze.

In Turchia.

(S) **Londra** 26. — Telegrafano da Costantinopoli al *Daily Telegraph* in data di ieri:

Due reggimenti di cavalleria si sono ammutinati ad Adrianopoli. Essi reclamavano gli arretrati del loro soldo ed il loro congedamento.

Parecchi soldati penetrarono in una moschea, ove si vestirono in borghese; poscia ritornarono nella loro caserme con le armi alla mano. Essi malmenarono un colonnello di fanteria ed un generale e poscia sfidarono un battaglione di fanteria, che era stato inviato per circondarli.

La Banca Ottomana ha inviato 250 mila franchi per permettere alla Porta di pagare i soldati.

Banche e Società

Il Banco di Napoli.

(S) **Napoli**, 26 — Oggi si è adunato il Consiglio Generale del Banco di Napoli.

Il Dir. Gen. comm. Miraglia, presenta ed illustra la relazione sull'andamento dell'Istituto nel 1907.

Premette uno sguardo generale sui mercati, turbati specialmente dalla crisi americana e nota la ripercussione da noi subita.

Dice che di fronte allo stato anormale del mercato gli Istituti di emissione non vennero meno ai loro doveri e quell'accordo che caratterizza l'azione loro si manifestò anche in questa circostanza.

Il Banco non esitò di assumere ponderate responsabilità, varcando più volte i limiti della circolazione normale per accorrere, solo o di conserva, dove più necessario era l'onesto bisogno di aiuto.

Dobbiamo però consolarci, egli dice, che il paese nostro, forte dalle salde condizioni del suo bilancio e del buon ordinamento delle sue industrie, ha potuto finora superare, senza grandi scosse, la crisi, che vogliamo sperare abbia percorso la sua strada, e che quanto è avvenuto rimanga mònito per tutti, onde non si abbia a sviare il risparmio verso imprese azzardate o peggio.

Espone le conseguenze dell'ultima legge bancaria del 31 dicembre 1907 che non considera più di ostacolo al conseguimento di riduzioni di tasse acquisite da altri Istituti alcuni crediti che non possono realizzarsi, se non nei tempi e nei modi che leggi speciali prescrivono.

Ricorda che la legge stessa ha dato un aumento alla circolazione normale e una diminuzione di tasse in caso di eccedenze.

Entrando nell'esame delle singole operazioni, rileva che negli sconti la rimanenza media fu di 106 milioni contro 99 nel 1906, con un massimo di 118 milioni; nelle anticipazioni su titoli vi fu un supero di 9 milioni su quelli del 1906; di 5 milioni aumentarono i conti correnti; ma qui rileva che la nostra legge bancaria non favorisce abbastanza i conti correnti. (E' una questione molto discutibile — *N. d. D.*)

Nella emissione dei titoli nominativi (vaglia) che hanno raggiunto la cifra di 1,700,000,000, vi è stato un aumento di 52 milioni nel 1906; nei crediti all'estero, che raggiungono i 45 milioni, vi è pure aumento.

La circolazione con un massimo di 368 milioni superò di 20 quella del 1906; la riserva metallica sempre in aumento, superò di 21 milioni quella del 1906; ed il rapporto fra la riserva e la circolazione era al 31 dicembre 1907 del 67,51 0[10] contro 64,77 alla stessa data del 1906; la circolazione interamente coperta da riserva ascese a 165 milioni contro 143 milioni.

Le partite immobilizzate, che furono accertate nel 1894 in 169 milioni erano residuate al 31 dicembre 1907 a 73 milioni e per l'ultima legge scendono ora a 30 milioni, di guisa che la mobilizzazione obbligatoria può considerarsi compiuta.

Accenna ai Monti di Pietà, al nuovo ordinamento che a quelli di Napoli sarà dato nel 1909; al riscatto graduale dei piccoli pegni mediante anche graduali versamenti alla Cassa di Risparmio.

Malgrado le non liete condizioni della nostra emigrazione negli Stati Uniti, vi fu un aumento di più di 2 milioni di rimesse rispetto al 1906.

Gli utili lordi furono nel 1907 di L. 12,343,487 con un aumento di L. 707,120,05 su quelli del 1906.

Le spese ammontarono a L. 8,542,570 con un aumento di L. 686,835 su quelle del 1906 e ciò per l'aumento delle sofferenze in conseguenza della crisi, sofferenze che sono solo in parte perdite. L'utile netto, ciò nonostante, raggiunge la cifra di L. 3,802,917 che supera quella del 1906: la riserva sale a L. 21,564,026.

Passa a rassegna, poi, l'azienda fondiaria che dice avviata ad una normale liquidazione. La legge del 1905 consentì ai mutuatari una riduzione del tasso di interesse che diminuì di L. 329,126 l'entrata dell'azienda; consentì anche il prolungamento dei mutui fino a 30 anni, capitalizzando pure gli arretrati; non grande è il numero dei mutuatari che si sono valsi di questa facoltà specialmente di quelli con arretrati per i quali non possono, secondo che la legge prescrive, dare nuove guarentigie. Indica i provvedimenti con i quali si potrebbe riparare a questa difficoltà.

Riassumendo la situazione, il Dir. Gen. dice che il fondo di riserva si è aumentato di L. 2,314,840 nel decorso anno, e che le spese dell'azienda lasciarono un margine di L. 882,882. Il fondo unico in titoli raggiunge la cifra di L. 34,116,607.

Riassume infine i dati circa la Cassa di risparmio che raccoglie ora 121,782,649 lire e che è la seconda del Regno; tutte le attività della Cassa stessa si elevano alla cifra di 128,028,792; il fondo di riserva sale a L. 5,916,768. Dà numerosi particolari sull'andamento dei depositi, sulle provvidenze adottate per favorire il piccolo risparmio, riassume i dati sul credito agrario coi fondi della Cassa: il credito è in aumento, ma non quanto si desiderava, non per colpa però dell'Istituto e ne dice le ragioni.

Ricorda che la Cassa oltre i sussidi accordati in occasione dei teremoti delle Calabrie e della eruzione del Vesuvio, darà in trenta anni lire quattro milioni e mezzo allo Istituto calabrese Vittorio Emanuele III per i mutui ai danneggiati e concorre fino a cinque milioni nel Consorzio che farà i mutui ai danneggiati del Vesuvio.

Chiude riportando il parere dato nei termini seguenti dalla Commissione di ispezione triennale agli Istituti di emissione:

« La Commissione per la quarta ispezione straordinaria triennale agli Istituti di emissione, prendendo a conoscenza dei risultati delle verifiche compiute presso gli stabilimenti e la Direzione generale di cotesto Banco, ha accertato con viva soddisfazione che le condizioni dell'Istituto sono buone e in continuo progresso.

« La Commissione, nella sua prossima relazione al Governo sui risultati della ispezione, sarà lieta di compiere un dovere gradito, dando risalto a questo stato di cose ».

Ammonisce infine tutti a non dimenticare il passato, ad aver sempre presente i tristi giorni trascorsi, a non ricadere in quegli errori che misero il Banco nell'orlo del precipizio con grandissima jattura degli interessi del Mezzodì.

Lo indirizzo sia sempre circospetto ed avveduto, lontano bensì dal pessimismo ma meglio ancora da non meditati ardimenti.

Credito Italiano.

Capitale versato L. 75,000,000.

Genova 26 — Oggi ebbe luogo l'assemblea ordinaria degli azionisti del Credito Italiano.

Udite le relazioni del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1907 e quella dei Sindaci, venne approvato il bilancio all'unanimità e vennero confermati in carica gli Amministratori ed i Sindaci uscenti.

Il dividendo, stabilito in L. 32,50 — che significa il 6 1[2 °[0 sul capitale versato — sarà pagabile dal 28 corrente.

(Daremo un largo riassunto della Relazione. *N.d.D.*).

Molini e Pastificio Pantanella.

Capitale versato: L. 10.000.000.

Ieri, presieduta dal prof. ing. Saldini, ebbe luogo l'assemblea ordinaria, alla quale erano rappresentate 35,872 azioni.

Approvato con plauso il bilancio, venne all'unanimità deliberato il dividendo di L. 5,50 per azione.

Vennero confermati in carica tutti gli uscenti.

(Pubblicheremo la relazione).

Note bibliografiche

Chi è?... di Guido Biagi. — G. Romagna e Comp. editori, Roma.

Da parecchio tempo era annunziata la pubblicazione di questo volume compilato a somiglianza dei diffusi prontuari biografici che già da parecchi anni si fanno in Inghilterra, in Germania e in America.

Esso risponde al bisogno generale di aver breve e pronta notizia di tanta gente che figura in prima o in seconda linea sulla scena del mondo; le persone più note del Parlamento, dell'esercito, dell'armata, della magistratura, del clero, dei Ministeri, dell'insegnamento, della letteratura, del giornalismo, dell'arte, dell'industria e del commercio.

L'egregio bibliotecario della Laurenziana di Firenze confessa nella prefazione che questo primo annuario non è del tutto completo e se ne propone in breve una seconda edizione, ma ad ogni modo conviene rilevare che anche questo primo esemplare è compilato con molta cura, come pure assai accurata ne è l'edizione.

Il metodo dell'insegnamento della lingua greca moderna del dott. G. Barone. — Napoli — Tip. D'Auria - 1907.

Il dott. Barone in questo suo dotto studio si propone di dimostrare come sia errato l'indirizzo di coloro che imprendendo a studiare la lingua greca moderna seguono quei metodi scientifici storico-comparativi delle scuole superiori universitarie e ne indica uno pratico arricchendo di esempi la sua dimostrazione.

Anthologie des poètes français du XIX siècle, G. Pellissier - (Librairie Ch. Delagrave, 15, rue Soufflot, Paris).

Questo lavoro è in certo qual modo la prefazione naturale dell'Antologia dei poeti francesi contemporanei, pubblicata con tanto successo lo scorso anno da G. Walch. L'autore ha cercato di presentare un quadro completo e perfetto della poesia francese dal 1800 al 1866, periodo di produzione poetica tanto feconda per quanto originale.

Così oltre 80 poeti, la metà dei quali quasi ignorati dai giovani nostri studiosi, vi figurano con una breve biografia, una bibliografia, un esemplare importante delle loro opere migliori, un autografo nitidamente riprodotto.

Con criterio scrupoloso, facile ad intuirsi, trattandosi sopratutto di libro che può essere testo di studi, l'autore si è limitato a scegliere i brani che possono venire letti da tutti.

Con quest'opera la Casa Delagrave aggiunge un nuovo importante lavoro alla serie della sua collezione poetica ove già figurano le opere di Alfredo De Musset, e l'Antologia dei poeti contemporanei.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 26 contiene:

Ordine del giorno della seduta del Senato di martedì 31 corr.

R. D. che approva l'annessa tabella di ripartizione della spesa per il personale subalterno delle segreterie universitarie.

R. D. che apporta modificazioni al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

R. D. che stabilisce il peso unitario delle lettere impostate negli uffici italiani all'estero e la relativa tassa di affrancazione.

R. D. che approva l'annesso elenco delle quote di concorso a carico dello Stato concesse ai comuni per l'integrazione delle deficienze causate dall'applicazione dei tributi locali.

R. D. che istituisce presso il Min. della guerra la Commiss. centr. per il tiro a segno naz. e per la educazione fisica a scopo militare.

R. D. riflettente approvazione di statuto.

Rel. e R. D. per la proroga di poteri del Regio comm. straord. di Castelsangiovanni (Piacenza).

Ministero Grazia e Giustizia — *Magistratura* — I sottoindicati giudici di 1ª cat. sono nominati giudici di 2ª cat. continuando ad esercitare le funzioni di pretore:

Del Citerna Antonio, Castel San Pietro dell'Emilia - Roncagliolo Goffredo, Crodo - Bellegrandi Ferruccio, Arcisate - Pilotti Filippo, Macerata Feltria - Pennetta Emilio, Rocca d'Arazzo - Corbara Modestino, Cassino - Vitali Ferruccio, Lecco - Gargano Manfredi, Benevento - Araimo Alberto, Fucecchio - Vaccari Umberto, Stradella - Fantinelli Umberto, Rimini - Fanelli Ulrico, Orvieto - Franchi Guido, Borgo S. Lorenzo - Guberti Emilio, Forlì - Greco Isia Carlo, San Casciano in Val di Pesa - Sotgiu Giuseppe, Macomer - Oddono Gaspare, Cuneo.

De Concilïis Nicola, giudice aggiunto a Sanza e Matarazzo Gaetano id. id. a Rende, sono confermati nell'aspettativa per altri 4 mesi.

Natale Pietro id. id. ff. di pretore a Calanna è tram. a S. Lussurgiu — Vescovo Camillo id. id. a Caselle Torinese è tram. a Montalto Pavese — Toraldo Alfonso id. id. a Cortale è conf. per un altro mese nell'aspett. — Valeggia Prospero id. id. a Carpineti è disp. dal servizio. — Spinelli Giuseppe id. id. id ff. pretore a Santa Fiora è colloc. a riposo. — Borgazzi P. R. giudice agg. ff. di pret. a Marciano id. id.

Ministero Marina — Il cap. medico Augusto Cerelli Vittori è destinato all'osp. princ. di Taranto con le funzioni del grado sup.

Il cap. medico Francesco Savorani è sbarcato a Genova dal pir. « Republic ».

Il ten. medico Alfredo Gori imbarca a Genova sul pir. « Espagne » per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano, 27 ore 0,50 — Ieri mattina verso le 5 si è manifestato un gravissimo incendio, in via S. Paolo n. 9, in una casa di proprietà dell'on. Pietro Baragiola.

Accorsero i pompieri con due pompe a vapore e due auto-pompe e il lavoro è proseguito fino verso mezzogiorno.

I danni ammontano a mezzo milione. Nessuna disgrazia di persona.

Nell' Italia Centrale.

Piacenza, 26. — Il Consiglio comunale ha tenuto un'importante discussione intorno alla linea ferroviaria Piacenza-Genova, a proposito delle assicurazioni che il ministro ha dato alla Camera intorno alla ferrovia medesima.

La discussione si è chiusa con la votazione di un lungo ordine del giorno col quale il Consiglio fa voti perchè la compilazione del progetto per la linea Piacenza-Genova sia eseguita con la massima sollecitudine tenendo conto degli studi precedenti e perchè il progetto stesso non si limiti al solo tronco Genova-Piacenza, ma continui per Cremona fino a Verona, e perchè alla compilazione del progetto segua la costruzione immediata della linea.

Parma, 26. — Ieri si è avuto l'ingresso alla Cattedrale e la presa di possesso del nuovo vescovo di Parma, monsignor Conforti, che fondò in Parma il seminario delle Missioni estere, e che fu per breve tempo a Ravenna. Molto pubblico ha assistito ai riti religiosi.

Bologna, 26 — Siamo alla 39ª treccia tagliata dal misterioso delinquente.

La polizia non è riuscita a scovarlo, e i commenti che si fanno in città non sono molto lusinghieri per la P. S.

Lo strano è che l'incognito tagliatore difficilmente porta con sè la treccia tagliata, e la maggior parte delle volte lascia cadere a terra senza raccoglierli, i capelli tagliati.

L'ipotesi quindi che si tratti di un parrucchiere il quale cerchi avere materiale per parrucche cade, e non rimane da pensare altro che l'incognito sia un povero malato.

— Si va estendendo a vari Comuni del piano l'agitazione dei coloni per la riforma del patto colonico: e nel contempo dura ancora in alcuni il dissidio fra braccianti e proprietari sulle tariffe dei lavori agricoli.

Non ancora definitivamente concluso è l'accordo per Medicina, sebbene ormai non vi sia più divergenza sulle tariffe; laboriose ed ardue furono le trattative a Castelfranco e finalmente ieri si potè addivenire ad un accordo fra le due commissioni.

Il concordato sarà firmato dalle due parti prossimamente e avrà la durata di due anni.

Bologna 26 — A Castelfranco è stato firmato, anche per Piumazzo, il concordato fra proprietari e braccianti, con scambievole soddisfazione.

Lucca, 26 — Pare che le grandi manovre di terra e di mare di quest'anno, alle quali prenderanno parte 60 mila uomini, si svolgeranno lungo il littorale Livorno-Spezia, con un tema di difesa costiera.

Viareggio sarà il centro e vi convergeranno cinque divisioni, due dell'esercito permanente e tre divisioni di milizia mobile, in pieno assetto di guerra.

La flotta sarà numerosissima, con squadriglie di torpediniere.

Livorno — I garzoni della vetreria operaia federale socialista hanno ripreso il lavoro senza avere nulla ottenuto.

Quattro di essi, che non si presentarono con gli altri, furono, senz'altro, definitivamente licenziati.

Rieti, 26 — Alcuni Consigli comunali della bassa Sabina, constatando che con la recente approvazione da parte del Consiglio dei lavori pubblici del progetto Amici, viene esclusa la loro regione dal beneficio di avere la ferrovia per Roma, hanno inviato una protesta al Ministero dei LL. PP. e deliberato di dimettersi, se i loro voti non saranno soddisfatti.

— Mercoledì venturo si raduneranno i presidenti delle Banche col sindaco e il deputato per ottenere il miglioramento del servizio ferroviario Rieti-Terni.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 26, ore 18 — L'on. Comandini ha inaugurato oggi alla Sala Tarsia il quarto Congresso dell'Unione magistrale alla presenza di numerosi congressisti e delle autorità.

L'oratore, nel suo discorso, ha lodato il Ministro Rava per l'opera da lui spiegata a favore dell'insegnamento elementare.

— E' stato arrestato il pregiudicato Manganaro Vincenzo, il quale spediva da Napoli, come ferrarecce, nelle principali città d'Italia pacchi postali contenenti spezzati d'argento falsi.

Giunge da Torino notizia dell'arresto, avvenuto colà, dei destinatari dei pacchi Pietro Falco e Immacolata Iacomino.

Proseguono le indagini per scoprire la fabbrica di monete false.

— Si è proceduto all'arresto di certo Granizio Giuseppe per truffe continuate in danno di diverse persone alle quali aveva promesso impiego percependo compenso anticipato.

Palazzo di Giustizia

Con questo titolo il collega Renzo Rossi ha pubblicato in un breve volume (nitidamente stampato dallo Stab. Tipog. Voghera) una monografia, nella quale sono cronologicamente riassunte le vicende di questa grandiosa opera edilizia, i lodi arbitrali coi parecchi milioni toccati alle imprese costruttrici e l'elenco delle opere, che ancora rimangono per completare il monumentale edificio.

PREZZO: UNA LIRA

Il volume si trova in vendita presso: Bemporad, via delle Murate, 27, fratelli Bocca, Corso Umberto I, 216, Garroni, via Nazionale, 55, Ermanno Loescher, Corso Umberto, 307, Bernardo Lux, via delle Convertite, 18, Modes Walter, Corso Umberto, 146, Mantegazza, via Nazionale, 145, Paravia G. B., piazza SS. Apostoli, 58, Scotti G. e C., Corso Umberto I, 306, Società editrice « Dante Alighieri » di Albrighi e Segati, via dei Prefetti, 15, Cossi Girolamo, Corso Umberto I, 228, fratelli Treves, Corso Umberto, 174, Spithöver, piazza di Spagna, 84, Vallardi Francesco, Corso Vittorio Emanuele, 35, e Corso Umberto, 270.

Ferrovie dello Stato

Nuovi lavori.

E' stata disposta la gara d'appalto, a licitazione privata, dei lavori seguenti:

Rialzamento di due tratti del muro di sostegno e di difesa a mare per la formazione di una scogliera tra i chilom. 37 + 392, 37 + 630 linea Palermo-Porto Empedocle (aggiudicazione 30 marzo).

Forniture.

Chilog. 20,000 tubi di piombo per condotte di acqua (schede 6 apr.).

N. 500 portine di bronzo, di sciacquamento (6 aprile).

Chilog. 130.000 lamiere di zinco; 25 sale montate per locomotori elettrici; pezzi fusi in bronzo lavorati per locomotive tenders e veicoli; chil g. 60,000 filo di ferro ramato crudo e ricotto; legname abete in tavole, travi e travicelli (8 apr.).

Aggiudicazioni.

N. 4500 pelli di daino (gara 28 gen.), Ditta Michele Fontana;

M. quadrati 825 legname noce in tavoloni, (gara 4 feb.), Ditta Alberico Tribbia, Napoli, G. Feltrinelli, Napoli, Luigi Di Rienzo di S. Maria Capua e D. Mazzella, Napoli.

Barili di castagno per acqua (gara 3 marzo), Ditta Ottavio Vigneau di Napoli e Ditta Enrico Cheli di Bologna.

Prodotti del traffico.

26ª decade 11-20 marzo 1908		L.	11,202,148.—
26ª » 11-20 » 1907		»	10,625,847.08
	In più 1908	L.	576,300.92

Prodotti complessivi.

1° luglio 1907 - 20 marzo 1908		L.	310,115,452.—
1° » 1906 - 20 » 1907		»	287,210,631.34
	In più 1908	L.	22,904,820.66

Il prodotto per chilometro nella 26ª decade 1908 è stato di L. 839.49 con un aumento di L. 37,96 sul precedente periodo corrispondente, in cui fu di L. 801.53; quello riassuntivo è di L. 23,274.95, superiore di L. 1,577.39 sul precedente, che fu di L. 21,697.56.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 25	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. oggi
Genova	marzo	1167	491	198	1150
Venezia	»	280	85	81	400
Savona	»	338	197	77	800
Livorno	»	210	95	28	200
Spezia	»	132	100	82	110
Ancona	»	—	—	—	—

Scienze e Lettere

Un'opera di Guido Guidi.

Il dottor Hamy ha offerto alla Accademia di medicina di Parigi, nella sua ultima seduta, da parte del signor Omont, membro dell'Accademia delle iscrizioni, una raccolta racchiudente, riprodotti in fotoincisione, circa duecento disegni di un manoscritto originale che appartenne al Re Francesco I e le cui tavole furono disegnate da Santorino e dal Primaticcio.

Il signor Hamy racconta così la genesi di quest'opera.

Il fiorentino Guido Guidi, più noto sotto il nome latinizzato di Vidus Vidius, fu, come si sa, il primo professore di medicina del Collegio di Francia. Attirato a Parigi da Francesco I, nel 1542, vi professò fino al 1548 e alla Biblioteca nazionale di Parigi è un magnifico esemplare manoscritto della sua traduzione latina dedicata al Re, suo benefattore, di una grande compilazione chirurgica, contemporanea di Costantino Porfirogenito dovuta al medico bizantino Nicetas.

« Questa traduzione fu stampata a spese del Re di Francia in un bel volume, pubblicato nel 1544, ma i numerosi disegni, che accompagnavano il manoscritto originale, erano rimasti inediti.

Si comprenderà quanto questa omissione fosse deplorevole quando si saprà che queste opere d'arte erano dovute per una grande parte alla matita del Primaticcio.

Si può constatare che gli autori di questa illustrazione, J. Santorinos di Rodi e Francesco Primaticcio, interpretarono assai felicemente i disegni antichi, che avevano avuti dal cardinale Ridolfi, e che specialmente restituirono col più grande successo, dietro i consigli di Guido Guidi, gli apparecchi chirurgici del « De Laqueis » di Heraclès e del « De Machinamentis » di Oribase e di Eliodoro.

Congresso pel lavoro.

Seduta antimeridiana di ieri.

La seduta si apre alle ore 10, sotto la presidenza del comm. Arman, presidente del Circolo industriale di Milano, il quale pronuncia un applaudito discorso.

Cimino svolge una sua proposta tendente a fare sì che il Congresso si costituisca in Associazione permanente per lo studio e l'attuazione delle leggi sugli infortuni del lavoro.

Agnelli propone la sospensiva che viene approvata.

Persico riferisce sulle modificazioni portate dalla Commissione che esamina il disegno di legge, e su queste modificazioni comincia la discussione, alla quale prendono parte Silvestri, Colajanni, Viterbo, il comm. Magaldi e molti altri.

La discussione procede, in molti punti, tumultuosamente, e alla fine fra un grande baccano, il presidente viene a mettere ai voti il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso delibera che sia reso obbligatorio l'esperimento del giudizio arbitrale: così come è attualmente disciplinato, ove una delle parti abbia a proporlo o da farlo proporre allo scopo di risolvere le controversie insorte, sia per la liquidazione dell'indennità che per la revisione della liquidazione stessa.

« Due degli arbitri verranno sempre scelti ed eletti rispettivamente da ciascuna delle parti, all'accordo delle quali sarà domandata la nomina del terzo arbitro. In difetto di accordo tale nomina verrà effettuata dal Presidente del Tribunale competente per ragioni di luogo ».

Questo ordine del giorno viene approvato ad unanimità meno un voto.

Il tumulto non cessa e sono vani tutti i richiami alla calma.

Tra il vociare di tutti ed una vivacità straordinaria, si giunge a votare due ordini del giorno coi quali qualora il Governo insista nella costituzione delle commissioni speciali ne venga migliorata la composizione e si delibera di dare mandato al Comitato permanente di delegare una Commissione speciale per la formulazione definitiva degli emendamenti da proporsi tenendo conto delle osservazioni dei relatori e dei principii fondamentali emergenti dalla discussione generale.

Alle ore 12,35 la seduta è tolta.

Seduta pomeridiana.

Presiede l'avv. Borzalla: segr. avv. Olivetti.

Colajanni, della Commissione, riferisce sulle disposizioni generali del nuovo progetto di legge, illustrando gli emendamenti che la Commissione ritiene necessario includervi.

Tra le disposizioni più notevoli vi ha quella di equiparare la simulazione negl'infortuni alle truffe o tentate truffe, senza tener conto della idoneità del mezzo a termini del Codice.

Dopo animata discussione si approva un ordine del giorno Gavazzi, con cui si fa voto che l'indennità, di cui al penultimo par. dell'art. 10 della legge, siano versate anzichè al Fondo speciale di cui all'articolo del nuovo progetto, alla Cassa naz. di previdenza allo scopo di accumulare le pensioni per invalidità permanente.

Si approva poi il seguente di Regianini:

« Il Congresso fa voti che siano sancite penalità agli operai sinistrati, che si rifiutino di « ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 22 D « del progetto ministeriale. »

Cimino illustra - e l'assemblea approva — il voto perchè venga stabilito che l'operaio abbia facoltà di far assistere un sanitario di fiducia alle visite che si fanno eseguire dall'Istituto assicuratore.

Osculati insiste perchè sull'art. 20 del progetto siano esonerate da tassa le omologazioni delle transazioni emanate in Camera di Consiglio. E' approvato un ordine del giorno in tal senso, cui segue un altro del Colajanni, perchè siano comunicate dal Comitato alla Commissione parlamentare le conclusioni e gli emendamenti adottati dal Congresso.

E' pure approvato un ordine del giorno Marini perchè il principio che disciplina l'industria terrestre nei riguardi della sicurtà infortuni continui a disciplinare e regolare l'industria marittima.

L'assemblea aderisce poscia alla proposta Cimino per un'Associazione permanente per lo studio e l'attuazione delle leggi sugl'infortuni del lavoro.

Sul pagamento delle indennità l'avv. Orlando e Faroncelli convengono che l'indennità per invalidità permanente debba venire corrisposta in rendita vitalizia, per impedire la seduzione negli operai delle indennità contanti.

Colajanni propone che il Congresso inviti il Governo a far studiare le conseguenze del cambiamento del sistema attuale del pagamento degli indennizzati.

Il comm. Paretti, direttore della Cassa Nazionale di Previdenza, assicura che non mancherà di far presente alla Commissione parlamentare ed al Governo di far depositare tutte le indennità superiori al 50 0[0.

Pronunziano applauditi discorsi Gavazzi, Regianini, Osculati, Dubini, tutti inneggianti all'opera alacre del Comitato.

Rispondono a nome del Comitato il cav. Casciani e l'avv. Silvestri.

Parlano ancora Marotta, Amman e Ferrero di Cambiano, il quale, come presidente della Commissione parlamentare, assicura di prendere a cuore i voti del Congresso.

Magaldi promette di essere presso il suo Ministro il portavoce dei desiderii del Congresso.

Infine il cav. Casciani rivolge un saluto al Ministro che ha presentato la legge, alla Commissione parlamentare ed ai commendatori Magaldi e Paretti, e termina proponendo di inviare un telegramma di saluto al Re ed al comm. Tittoni, pres. della Camera di Commercio.

L'assemblea manifesta con applausi ripetuti la sua approvazione e l'aula si sfolla lentamente.

Il Congresso è chiuso.

Teatri ed Arte.

Drammatica — Ecco un gruppo di novità annunziate dall'ottimo *Staffile* di Firenze.

Gaetano Cifarelli ha scritto una commedia in 3 atti che ha per titolo *Il dovere.*

In maggio, al Politeama Nazionale di Firenze, la Compagnia Calabresi-Severi metterà in scena una commedia in 3 atti: *La vittoria dei vinti* di Ferdinando Tirinnanzi, critico del *Fieramosca.*

E. A. Masino si presenterà presto nuovamente nell'agone teatrale con un *Marito vecchio*, una commedia alla quale auguriamo una miglior sorte di quella toccata sere indietro al suo *Tormento di Lady Macbeth.*

Enrico Aldo Brizzi ha consegnato al capocomico Niccoli una sua commedia dal titolo *Superstite* pel neonato Teatro in vernacolo fiorentino.

Giulio Piazza ha dato all'attrice Giulietta De Riso — che lo metterà in scena — un piccolo dramma: *La figlia di Lola.*

Vita nuova è il titolo di una commedia in 3 atti del prof. Vittorio Matteucci che la Compagnia Della Guardia reciterà durante il corrente anno comico.

Demetrio Pozzi attende ad un dramma in 5 atti: *L'altra moglie.*

I. M. Palmarini e Achille Pellizzari scrivono in collaborazione una commedia in 4 atti: *La rivincita del tempo.*

Il prof. Guglielmo Contegiacomo ha scritto un dramma, dal titolo *Dente per dente* ed un bozzetto drammatico: *Un bel punto... e da capo.*

Naufragio è il titolo di un dramma in questi giorni ultimato da Pasquale Mazzei.

Donato Neri ha scritto un dramma in un atto: *Vandalismo.*

Vittorio Bio ha terminato un dramma intitolato *L'amico d'infanzia.*

Lirica. — All'Olympia di Bologna ha debuttato, con ottimo successo, nella *Carmen* il baritono Cesare Formichi, nostro concittadino. Il giovane esordiente fu assai apprezzato per la voce simpatica e voluminosa, e per l'efficacia con la quale rese scenicamente il personaggio di Escamillo.

Concerti di Roma — Il giovine e apprezzato pianista Adriano Ariani, darà tre concerti di musica di Beethoven.

Il primo concerto è fissato per oggi alle 16 ed avrà luogo alla Sala Umberto.

Il programma è il seguente:

Sonata in do minore op. 14 (Patetica);
32 variazioni su tema in do min.;
Sonata in fa minore op. 57 (Appassionata).

Milano, 27, ore 0,50 — Ieri sera al teatro Dal Verme ha iniziato la sua vita artistica la Compagnia di opere comiche, operette e féeries, intitolata della *Città di Genova.*

Ha esordito con la *Poupée* protagonista la Soarez. La messa in iscena ricchissima, affiatati i cori, bene l'orchestra e discreto l'insieme delle prime parti.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Cassazione - II Sezione penale.

Pres.: comm. Riccò - Rel.: comm. Mazzola - P. M.: comm. Andreucci - Difesa avv. Fabrizi e on. Monti-Guarnieri, Di Benedetto e Martini - P. C.: avv. Storoni.

Il ricorso Angelelli respinto.

Ieri si discusse il ricorso interposto dal cav. Angelelli avverso la sentenza della Corte d'Appello di Roma con la quale veniva respinta la domanda avanzata dal cav. Alfredo Angelelli per essere ammesso a costituirsi parte civile nel processo contro i comm. Dorin e Canevelli.

Dopo una lucida relazione del consigliere Mazzola presero la parola: l'avv. Storoni in sostegno del ricorso, l'on. Monti-Guarnieri per la inammissibilità del ricorso per non essersi esibita la sentenza nei termini di legge, infine gli avv. Di Benedetto e Fabrizi pel rigetto del ricorso.

La Corte alle ore 20, dopo di essere stata per circa 4 ore nella Camera delle deliberazioni, respinse il ricorso.

Corte di Assise.

Cause che saranno discusse dal Circolo straordinario dell'Assise, presieduto dal comm. Bianchi, nella prossima quindicina:

30 marzo - Michetti Giovanni, di anni 26, da Moricone, bovaro: omicidio commesso il 2 giugno 1907 in persona di Palmerino Rossi in Corvignano (Moricone) - P. C.: avv. Codurri - Difesa: avv. Mazza.

1 aprile - Valentini Paolo, di anni 30, da Saracinesco, contadino: mancato omicidio commesso il 4 settembre 1907 in Saracinesco in persona del padre, Domenico - Difesa: avv. Cimino.

3 id. - Nasoni Tommaso, di anni 54, da Genzano, contadino; omicidio in persona di Giulio Gramiccia commesso il 29 settembre 1907 in Genzano; Nasoni Ras Aluia, di anni 19, da Genzano concorso in detto reato; Conti Luisa, di anni 32 da Roma; lesioni in danno di Ras Aluia Nasoni Difesa: avv. Mazza e Montelatici.

7 id. - Paoloni Sebastiano, di anni 46, da San Polo dei Cavalieri: omicidio premeditato in persona di Felicano Paoloni, commesso in Marcellina la sera del 9 settembre 1906 — Difesa: avv. De Sanctis-Mangelli.

10 id. - De Santis Augusto, di anni 32, da Roma, falegname: mancato omicidio premeditato commesso in Roma il 21 aprile 1906 in persona del sacerdote Giuseppe Antonucci; omicidio premeditato commesso in Roma il 25 giugno 1906 in persona del sacerdote Antonio Corsi — Difesa: avv. Sansoni e Libotte.

SPORT

Caccia alla volpe - A Cecilia Metella.

Il nome di Cecilia Metella, la consuetudine e la giornata primaverile richiamarono ieri una vera folla di spettatori all'ultimo appuntamento della stagione.

Cavalieri, ciclisti, fotografi, percorrendo la campagna in ogni direzione rendevano quasi impossibile di cacciare in un raggio non piccolo dal « meet ».

Tuttavia a poco a poco i curiosi, stanchi di camminare, si decidevano ad andare alla tenda, i cavalieri montati per la circostanza, stanchi di rifiutare, si decidevano a tornare a Roma dopo essersi fatti fare una diecina di fotografie, e la caccia si allontanava verso la via Ardeatina ed oltre il Divino Amore.

Una volpe sorpresa al quarto delle Mole veniva uccisa dopo brevissimo galoppo.

Gli onori della coda venivano fatti alla principessa Giovannelli e quelli della testa a S. A. il principe Antonio d'Orleans.

Una volpe scovata alle Frattocchie passava al casale di Fiorano e si salvava in una tana dopo un galoppo molto veloce di dodici minuti.

Una terza volpe scovata a Casal Rotondo correva alla Villa dei Quintili, attraversava la via Appia Antica presso Santa Maria Nuova, correva a Torricola e veniva perduta a Fiorano dopo un galoppo di 15 minuti con varie macerie.

Ad ora molto tarda i pochi cavalieri rimasti con il Master riprendevano la via della tenda, pensando con tristezza ai mesi di forzato riposo.

Quanti e quanti bei ricordi richiama alla memoria questo ritorno lungo la via Appia nell'ultimo giorno di caccia! Ricordi indimenticabili per chi ama la nostra bella e severa campagna, dove da oltre mezzo secolo la « Società Romana della Caccia alla Volpe » ha saputo gelosamente custodire le tradizioni del più nobile tra gli « sport ».

Il Tiro al picciione a Montecarlo

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Monte Carlo 26, ore 8. — *(de Boissieu)* — In questi giorni è stato disputato il Premio del Littorale (handicap) - Franchi 10,000 e una medaglia d'oro oltre ad una entrata di 100 franchi. Al secondo 2000 franchi sul premio e il 25 per cento sulle entrate; al terzo 1000 franchi e il 20 per cento; al quarto 500 franchi e il 15 per cento. Al primo i di più delle entrate.

Eccovi i risultati:

1.o il conte H. Hangwitz (austriaco), il quale a 24 metri uccidendo 20 piccioni con 20 colpi ha vinto 10,088 franchi e la medaglia d'oro.

2.o il signor J. Vaccari (italiano) il quale a 27 metri e uccidendo 19 piccioni con 20 colpi, ha vinto 4242 franchi.

3.o il signor Setti (italiano) il quale a 24 metri e uccidendo 16 piccioni con 17 colpi, ha vinto 2794 franchi.

4.o i signori Spetchinsky (russo) e lord Savile (inglese) i quali rispettivamente a metri 24 e 23 e uccidendo ciascuno 15 piccioni con 16 colpi si sono divisi 1846 franchi.

Le corse a Liverpool

(*) **Liverpool** 26 — Ha avuto luogo la corsa pel premio « Spring Cup ». Hanno preso parte alla corsa 8 cavalli.

Sono giunti: 1° « Saint Saris »; 2° « ... »; 3° « Prosa ».

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 27 Marzo 1908 - S. Giovanni eremita
Leva il sole alle 6.3 m. - Tramonta alle 6.28 s.
Leva la Luna alle 3.19 m. - Tramonta alle 2.46 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.45

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 26 Marzo 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-5.2	nevica	Nizza	8.5	piovoso
Amburgo	1.6	sereno	Zurigo	0.3	nevica
Vienna	0.5	3|4 coper.	Costantin.li	4.5	piovoso
Madrid	5.0	coperto	Malta	12.7	1|1 coper.
Parigi	5.3	coperto	Atene	8.6	1|2 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	9.4	piovoso	calmo	14.0	7.4
Torino	3.1	coperto	—	10.4	3.0
Milano	4.6	coperto	—	12.7	4.0
Venezia	4.0	coperto	calmo	6.0	3.5
Bologna	5.4	coperto	—	10.4	4.6
Ravenna	6.9	piovoso	—	9.2	2.0
Ancona	6.8	1|4 coperto	legg. mosso	10.4	1.8
Firenze	6.6	coperto	—	14.8	4.3
ROMA	6.6	1|2 coperto	—	10.1	5.2
Bari	7.6	coperto	calmo	10.8	2.8
Napoli	7.8	coperto	legg. mosso	13.2	9.8
Caggiano	3.2	1|2 coperto	—	9.1	2.4
Tiriolo	4.1	coperto	—	7.5	1.0
Palermo	10.4	coperto	legg. mosso	14.9	5.2
Messina	11.4	1|2 coperto	calmo	15.2	6.6
Cagliari	10.9	coperto	legg. mosso	16.8	5.4

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo vario al Sud e Sicilia, nuvoloso altrove con qualche pioggia.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 764.5. Termometro centig. *massima 13.7 minima 5.2.*

Umidità relativa 48 assoluta 5 25 Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: 3|4 nuvoloso.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 23 e 24 marzo 1908.
Nati 93 compresi 6 nati morti.
Morti 54 dei quali 20 sotto i 7 anni.

Morti.

Ricci Minerva fu Vincenzo, Firenze 66, ved. Pinsuti
Berta Carolina fu Luigi, Piacenza 44, con. Brunozzi
Del Dorico Cesare fu Luigi, Roma 77, pens. celibe
Vigiozzi Bianca fu Pompeo, Milano 72, ved. Cararo
D'Onofrio Lorenzo fu Antonio, Sessa Aurunca 76, cont. con.
Privato Alberto fu Francesco, Piove di Sacco 18, st. cel.
Velhy Jacob fu Mattia, Dalmarestedt 31, cavall. con.
Borromeo Adelaide M. fu Felice, Genova 70, c. Chiarini
Buonanno Evelina di Francesco, Roma 20, nubile
Sbarra Onofrio di Biagio, Vignanello 33, oste celibe.
Bersili Maddalena fu Bernardo, Villanuova 39, con. Proietti
Parisotti Annita di Francesco, Roma 25, con. Latini
Palliani Giovanni fu Luca, Roma 83, cappellaio ved.
Skulski Stefano, Polonia 25, pittore celibe
Consalvi Mariano fu Ignazio, Filettino 50, lattaio con.
Cortesi Giocondo fu Angelo, Ravenna 54, falegname celibe
Pepi Leopoldo fu Alessandro, Orbetello 70, pens. ved.
Palazzetti Raffaele fu Francesco, Urbisaglia 73, cavallaro c.
Vevelli Filippo fu Vincenzo, Veroli 82, ved.
Binasetti Vincenzo fu Lorenzo, Tagliacozzo 21, ferr. celibe
Carini Pio di Fausto, Palestrina 25, cappellaio con.
Ronci Concetta di Pasquale, San Casciano 33, c. Scheggi
Tavella Carolina fu Giuseppe, Roma 75, ved. Narducci
Valeri Paolo Emilio fu Lorenzo, Roma, 59, ingegnere
Mattei Pietro fu Benedetto, Rieti, 75, vetturino, coniug.
Bevilacqua Rosa fu Giuseppe, Roma, 73, ved. Caporili
Meughi Giovanni fu Pietro, Ronciglione, 70, portiere, ved.
Stocco Riccardo fu Giovanni, San Martino, 42, murat., coniug.
Ferri Terenzio fu Giovanni, Cinestreto, 64, coniug.
Vezzi Maria fu Angelo, Cingoli, 38, ved. Antinori
Mastronardi Maria Amata fu Pietrangelo, Caccarano, 80, vedova D'Andrea
Pietrolati Attilio fu Stefano, Roma, 56, sarto, celibe
Pugliani Domenico fu Girolamo, Rocca Canterano, 92, ved.
Baroni Italia di Oreste, Roma, 22, nubile

Anagramma.

1. Che in Francia vèr l'Iberia
Io son, da Balbi impari.
2. Mi conosceva moltissimo,
Luigi Melegari.

Spiegazione del passatempo precedente:
CHI-AVE

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Siracusa - 13 aprile - Risanamento di una frana della sponda sinistra del canale Sgandurra, nella bonifica delle paludi Lisimelie. Prez. L. 54.500.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 26 — Pres. **Marcora** *— ore 14.5.*

S. M. il Re e Guglielmo II.

Presidente, dà lettura del seguente telegramma di S. M. il Re (segni di attenzione).

« Mi è giunto assai gradito il gentile telegramma di V. E., che ho comunicato a S. M. l'Imperatore di Germania. S. M. si unisce a me nel ringraziare la Camera dei deputati per il cortese saluto.

« Aff.mo *Vittorio Emanuele* ».

Alla memoria di G. B. Giorgini.

Presidente comunica i ringraziamenti della figlia del compianto sen. Giorgini, per le onoranze rese alla memoria del genitore.

Gli orari ferroviari e Roma.

Dari (LL. PP.), sulla necessità di migliorare gli orari dei treni in partenza e in arrivo alla capitale del Regno, dichiara all'on. Valli che la Amministrazione ha sempre curato il miglioramento di tali orari, ma che per la insufficienza della stazione di Roma non è possibile fare di più.

Valli accenna alla necessità di migliorare gli orari per le partenze per Napoli, la Calabria e la Sicilia, ed in particolar modo agli inconvenienti che si lamentano per i viaggi fra Roma e Civitavecchia e fra Roma e Firenze, nonchè fra Roma e Anzio ed i Castelli romani, i quali hanno una ferrovia assolutamente intollerabile.

Avendo l'on. Dari accennato al proposito di ulteriori miglioramenti degli orari, prende atto fiducioso.

Per un acquedotto.

Facta (Interno), sugli ostacoli e ritardi nella esecuzione delle opere alle sorgenti delle acque del condotto Carolino di Caserta, dichiara all'on. Santamaria, dopo aver fatto la storia della questione, che il Ministero dell'Interno non ha mancato di interessarsi efficacemente.

Cottafavi (Finanze) espone le vicende amministrative della questione. L'Amministrazione demaniale non è tenuta a compiere i lavori per la conservazione di quella conduttura, e quindi non ha potuto assumersi la responsabilità di redigere il progetto tecnico.

Santamaria. Si tratta di opere, necessarie per garantire la salubrità dell'acqua potabile di Caserta, che devono compiersi dallo Stato e sotto la sua responsabilità. Il Comune di Caserta, fruendo di una parte di quella sorgente, può essere tenuto soltanto a contribuire nella spesa. Tornerà sull'argomento. (Approvazioni).

Cottafavi (Finanze). Il Governo è stato rispettoso dei diritti di Caserta e si è attenuto strettamente ai patti contrattuali. Non può approvare i mezzi adottati dall'amministrazione di Caserta per coartare l'azione del Governo.

Una pista a Conegliano.

Segato (Guerra) circa la negata concessione di una pista stabile nella piazza d'Armi di Conegliano, dice all'on. Brandolin che non è il caso di limitare l'uso delle piazze d'Armi per le esercitazioni militari.

Brandolin rilevando che il comune concorse alla istituzione della piazza d'Armi, spera che la Amministrazione militare muti avviso.

Alla stazione di Pietrasanta.

Dari (LL. PP.) per la risoluzione della questione del soprappassaggio « alla Madonna del Fiore » presso la stazione di Pietrasanta, significa all'on. Montauti che il progetto è pronto e che si attende l'approvazione della Deputazione provinciale di Lucca per l'esecuzione del lavoro.

Montauti raccomanda sollecitudine.

Le ferrovie della Basilicata.

Dari (LL. PP.) sulla costruzione del primo tronco della ferrovia Lagonegro-Castrovillari, dice all'on. Giunti che i lavori potranno essere appaltati entro la prossima stagione.

Giunti ringrazia sollecitando.

Leggi e leggine.

Senza discussione si approvano due progetti relativi a maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento nel bilancio delle Poste e Telegrafi, esercizio 1907-08.

Bilancio delle Poste e Telegrafi.

Libertini associandosi all'on. Turati, raccomanda i supplenti postali-telegrafici.

Osserva che il diritto di preferenza loro riconosciuto nei concorsi a posti governativi si riduce per molti ad una vana illusione.

Invoca poi nuove e più precise norme per l'ammissione nei servizi telefonici, nei quali potrebbero trovare collocamento molti dei supplenti.

Mazziotti, plaude alle radicali e coraggiose riforme attuate dall'onorevole Ministro. Avrebbe voluto si fosse informata la Camera della esecuzione delle varie leggi ultimamente approvate e che fosse stata pubblicata una relazione sull'andamento e sullo stato dei vari servizi del Ministero.

Nota che il bilancio è tuttora in parte informato dall'antico sistema degli esperimenti.

Esprime il timore che le previsioni del bilancio non corrispondano alle reali esigenze dei servizi.

Rileva la mancanza nel Ministero delle poste e dei telegrafi di un ruolo di ragioneria.

Si intrattiene circa i ricevitori, i supplenti ed i procaccia postali, e spese relative.

Lamenta in generale che, anche per quel che riguarda i servizi postali e telegrafici, siano le popolazioni più lontane dalle grandi vie di comunicazione quelle, che più sono trascurate.

Così le disposizioni ad incoraggiare servizi tramviari ed automobilistici sono ridondate a vantaggio dei Comuni più ricchi.

Sui bisogni delle popolazioni rurali, e sulla imprescindibile necessità di migliorare per esse le comunicazioni postali e telegrafiche, richiama tutta l'attenzione del Governo e del Parlamento (approvazioni).

Ciacci, raccomanda al Ministro di integrare il servizio postale specie a beneficio delle popolazioni rurali.

Raccomanda di rendere meno irrisorii gli stipendi dei preposti alle collettorie postali; di disporre che sia interamente esercitata la linea automobilistica da Orbetello ad Orvieto: a favorire lo sviluppo del servizio postale automobilistico, migliorando però lo stato delle strade.

Placido richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di allargare il servizio telefonico a Napoli e chiede che cosa siasi fatto per accordare anche a Napoli la francatura distrettuale.

Pala riconosce che in Sardegna, e specie nella provincia di Sassari, il servizio postelegrafico è notevolmente migliorato. Ma vuole si estendano i servizi tramviari e automobilistici.

Accenna in particolare modo alla necessità di facilitare le comunicazioni, ora deficientissime, fra Terranova, Siniscola e Nuoro.

Rileva le dolorose condizioni economiche dei commessi e dei ricevitori postali e dei loro supplenti. Chiede sia loro riconosciuto il diritto alla pensione.

D'Agosto vuole la trasformazione del servizio postale e telegrafico a mezzo di pedoni, essendo preferibile che tale servizio si compia con vetture, cioè con un sistema più comodo, più sicuro e più evoluto.

Il discorso del Ministro.

Schanzer (Poste e T.). Comincia a convenire con l'on. Mazziotti, del quale si propone di accogliere diverse raccomandazioni.

Dice che la iscrizione degli agenti subalterni postali e telegrafici alla Cassa nazionale di previdenza, a cura dello Stato, presenta gravi difficoltà: ad ogni modo l'argomento sarà studiato pur non convenendo in tutte le proposte e in tutti i criteri esposti dall'on. Turati, massime perchè questi farebbe ascendere la spesa ad oltre 30 milioni.

Osserva che la riforma organica da lui attuata deve servire, come disse altra volta, per il presente e per l'avvenire; ma naturalmente non si può pretendere che essa sani tutte le vecchie anomalie, come ancora non gli sembra giunto il momento di provvedere alla sorte dei funzionari, che si dicono trascurati e che l'on. Turati ha raccomandati.

Si difende dall'accusa fattagli dall'on. Mazziotti che in occasione della detta riforma organica, non si fecero previsioni esatte.

Dice che il lavoro straordinario è una vera piaga dell'amministrazione postale e telegrafica. Esso è veramente deplorevole e dannoso anche per il regolare andamento del servizio. La spesa relativa è andata sempre crescendo: eppure gli impiegati, pur guadagnando di più, si sono per tale lavoro abbandonati ad agitazioni che l'oratore stigmatizza.

Egli ha cercato di ripartire equamente tale lavoro con apposita circolare.

Riconosce che la massa del personale non dà quella somma di lavoro che si ha ragione di pretendere dal medesimo.

Egli è ben lontano dal concetto della cointeressenza, appunto perchè trattasi di pubblici servizi. Ammette invece, i premi di assiduità e d'incoraggiamento, i quali servono specialmente a combattere le assenze; si riserva qualunque deliberazione, perchè trattasi di una questione che merita di essere ancora seriamente studiata.

Si occuperà del miglioramento delle condizioni dei ricevitori postali e telegrafici, nei limiti consentiti dalla somma stanziata in bilancio; ma non può consentire che essi entrino nei ruoli dell'amministrazione, che ha già un vero esercito d'impiegati. Del resto vari benefici sono stati concessi già a quegli agenti. Non può dare affidamento alcuno all'on. Turati sulla questione delle cauzioni.

All'on. Libertini, che ha raccomandato i supplenti, dice che la nuova legge organica dà loro modo di progredire: del resto il nuovo regolamento conterrà per essi nuove garanzie.

Risponde ai dubbi dell'on. Turati in merito della esecuzione della legge con cui si approvarono 25 milioni per il miglioramento dei servizi. Espone quello che si è fatto in proposito.

Si dilunga quindi sulle altre osservazioni e raccomandazioni, specialmente d'indole locale, fatte dai diversi oratori per i servizi automobilisti, per la posta pneumatica, per la costruzione di palazzi postali a Milano e Napoli e per i telefoni.

Rileva quanto ha detto il relatore on. Aguglia ed altri oratori circa la mancanza di un ufficio di ragioneria vero e proprio nel Ministero delle Poste: provvederà perchè si costituisca un ruolo separato, e aggiunge, ad ogni modo, che non è esatto che per quell'ufficio esista un generale senza soldati. Giustifica la necessità delle note di variazioni presentate anche prima della discussione del bilancio. Confida, ad ogni modo, nella benevolenza della Camera. (Approvazioni — congratulazioni).

Si chiude la discussione generale, riservando la parola al relatore.

Tedesco (Pres. della Giunta del Bilancio) dirà poche parole in nome del relatore on. Aguglia, indisposto.

Lamenta che diversi oratori abbiano detto che alle Poste e Telegrafi si spende poco: forse altri dirà in seguito che si spende molto.

Osserva che la riforma organica ultima ha determinato, per il personale, un aumento di spesa di oltre cinque milioni, oltre altri due milioni ora stanziati.

Onde non è lecito sperare che i postetelegrafici ottengano per ora ulteriori miglioramenti.

Accenna ai diversi organici d'impiegati approvati dalla Camera nell'ultimo decennio, e crede sia opportuno non andar oltre.

Dice che agl'impiegati, invece, bisogna chiedere un maggior rendimento di lavori.

Osserva che è appena un anno che il Parlamento ha concesso 25 milioni per i servizi telefonici e telegrafici; di tali 25 milioni restano ancora stanziati 13, che possono servire, anzi debbono, anche per i telefoni, senza chiedere nuovi fondi, secondo il desiderio espresso dall'on. Turati.

Raccomanda che la spesa si contenga nei limiti che non turbino l'equilibrio economico del paese.

L'esame dei capitoli è rinviato a domani.

Si annuncia il risultato della votazione: tutti i progetti sono approvati a grande maggioranza.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle 18.50.

Banchetto parlamentare in onore dell'on. Bettòlo

Ecco, anzitutto la lista dei deputati aderenti, i quali aumentarono nei partecipanti, che superarono i trecento.

Abignente, Pozzo, Ciuffelli, Rocco Marco, Sesia, Fracassi, Teso, Bonaglia, Pellerano, Bari, Raggio Carlo, Morpurgo, Cocuzza, Baccelli Guido, Montagna, Galimberti, Richard, Cerutti G., Gorio, Fortis, Lucca, Santini, Podestà, Cimati, Luciani, Soulier, Marsini Clemente, Faelli, Astengo, Finocchiaro-Aprile, Libertini Gesualdo, De Bellis, Rossi Luigi, Solimbergo, Fiamberti, Botteri, Libertini Pasquale, Scaramella-Manetti, Pais Serra, De Amicis, Bolognese, Marsengo Bastia, Giovannelli, De Seta, Giovagnoli, Di Sant'Onofrio, Strigari, Cicarelli, Rota Francesco, Cardani, Rochira, Baranello, Veneziale, Artom, Ventura, De Nobili, Capece Minutolo, Caputo, Testasecca, De Luca Annaia, Marinelli, Tedesco, Francicanava, Falletti, De Amicis, De Marinis, Mendaja, Carboni Boi, Abbozzi, Aprile, Rizza, Guerci, Panè, Marghieri, Agnesi, Leali, De Tilla, Nuvoloni, Manna, Mezzanotte, Valli Eugenio, Casciani, Cao Pinna, Valentino, Capaldo, Fili Astolfone, Masi, De Michetti, Colosimo, Torlonia Giovanni, Baccelli, Galli, Magni, Aliberti, Scellingo, Turreno, Riccio, Landucci, Di Rudinì Carlo, Medici, Ruffo, Malcangi, Rienzi, Rizzetti, Marzotto, Luchini, Albertini, Goglio, Castoldi, Di Lorenzo, Bonicelli, Spallanzani, Cornaggia, Cavagnari, Bianchi Emilio, Maraini Emilio, Danieli, Masselli, Santamaria, D'Alife, Della Arenella, Margaria, Teodori, Placido, Protopisani, De Giorgio, Tinozzi, Pavoncelli, Graffagni, Caragati, Calissano, Majorana Giuseppe, Gucci Boschi, Ariotta, Callieri, Giaccone, Pini, Guastavino, Reggio, Bertarelli, Marinuzzi, Pandolfini, Campus Serra, Cantarano, De Nava, Miliani, Albicini, Vendramini, Suardi, Ronchetti, Malvezzi, Mazzitelli, Facta, Bertetti, Fasce, Scano, Lucifero Alfredo, Cottafavi, Boselli, Luzzatti Luigi, Ciappi, Chimirri, Gualtieri Arigò, Morando, Chiozzi, Monti-Guarnieri, Falconi Nicola, Morelli Enrico, Borsarelli, Torrigiani, Fellissent, Caputi, Pavia, Meardi, Marescalchi, Del Balzo, Ciacci, Fortunati, Fusco, Fulci Nicolò, Ravaschieri, Carnazza, Stoppato, Costa Zenoglio, Gallino Natale, Croci, Chimienti, Ricci, Pala, Zarbiglio, Bianchi Leonardo, Ferraris Carlo, Pascale, Semmola, Quistini, De Luca Ippolito, Brizzolesi, Celesia, De Gennaro, Falconi Gaetano, Ruspoli, Stagliano, Pugliese, Ridola, Crespi, Lovero, Scaglione, Grippo, Montauti, Borruso, Venditti, Niccolini, Calvi, Masoni, Orlando Salvatore, Centurini, Weil-Weiss, Rossi Enrico, Compans, Aguglia, Morelli Gualtierotti, Fusinato, Rasponi, Vecchini, Gallini, Camera, Lucernari, Della Pietra, Bizzozzero, Galletti, Negri, De Salvi, Orsini Baroni, De Riseis, Rossi Gaetano, Guerritore, Macola, Daneo, De Novellis, Conti, Cameroni, Rossi Teofilo, Scorciarini Coppola, Cimorelli, Roselli, Guarracino, Abruzzese, Masciantonio, Campi, Girardi, Gorio, Corbo-Orta, Lacava, Rava, Personè, Ciccaroni, Cirmeni, Salvia, Giordano Apostoli, Luzzatto Arturo, Marazzi, Di Stefano, Dal Verme.

Hanno aderito anche gli ex-deputati: Di Palma, Colajanni Federico, Chigi, Sciarra-Colonna Maffeo, Maurigi, Maury, Papa.

La grande sala dell'« Orologio » era stata preparata con elegante semplicità.

Sedevano alla tavola d'onore, oltre all'on. Bettolo, S. E. Biancheri, Chimirri, Gorio, Torrigiani, Finocchiaro, Podestà, Santini, l'organizzatore della simpatica ed imponente manifestazione.

L'on. Santini diè subito lettura di molti telegrammi di adesione, fra i quali vivamente applauditi quello di Guido Baccelli e quello degli impiegati civili del Min. della Marina, che merita di essere riprodotto.

« Nell'ora della solenne manifestazione onde i
« Vostri Colleghi del Parlamento festeggiano con
« Voi la concessione dell'Alta Onorificenza Mili-
« tare di cui foste insignito in premio dei nobi-
« lissimi servigi resi all'Armata ed alla Patria,
« Vi giunga gradito, illustre Ammiraglio, il con-
« corde omaggio degli impiegati civili del Mini-
« stero Marina, sinceri e devoti ammiratori del-
« l'opera Vostra che, come faro luminoso, splende
« sui destini d'Italia, la cui prosperità è collega-
« ta alla grandezza Sua sul Mare. »

Allo *champagne* si alzò S. E. Biancheri, il quale si disse lieto di portare il saluto al collega, illustrazione del Parlamento italiano, onore e vanto della nostra marina, che, col nostro amato e valoroso esercito, rappresenta il presidio, l'orgoglio, la speranza della Patria. Chiuse il suo splendido e breve brindisi, inneggiando al Re.

Dopo un vivissimo applauso al venerando parlamentare, l'on. Bettolo, con voce vibrata, disse:

Amici! Nulla di più gradito all'animo mio dell'affettuoso pensiero che ci unisce, dell'amichevole convegno, dal quale esula qualsiasi idea di partito politico. Qui vibra, sola ed alta, la nota del cuore. Io vi ringrazio con l'animo vivamente commosso; ringrazio il venerando nostro presidente on. Biancheri, il quale ha voluto onorarmi, associando il mio nome a quello del mio illustre Capo, l'ammiraglio Mirabello, al quale io mando l'espressione delle mie sentite condoglianze ed il mio fraterno saluto.

Vi ringrazio per la memorabile dimostrazione. L'occasione non poteva essere per me più accetta. Io sento che il solenne attestato onde volete festeggiare il mio giubileo navale, ripercuote un sentimento più alto... lo spirito che anima e sublima le virtù della nostra famiglia marinara.

Questa nostra dimostrazione sta a provare il patriottismo vostro, l'amore con il quale sempre coltivaste quella grande istituzione, che è la nostra Marina.

Vada il nostro saluto ed augurio al mare!

A noi marinai il raccoglierlo con l'impegno di fecondarlo.

Ebbi ad esperimentare quale spinta di incoraggiamento, quale contributo di forza possa venire dai vostri augurii a chi ha dato e darà le migliori energie alla fortuna della patria.

Bevo all'Italia, forte e temuta sul mare: bevo alla preziosa esistenza dell'illustre Presidente Biancheri, orgoglio nostro, esempio imperituro delle più elette virtù e del più puro patriottismo.

Il discorso dell'on. Bettolo, interrotto a più riprese, fu coronato in fine da un vivo « saluto alla voce » di tutti i commensali a bordo!

L'on. Bettolo con squisita cortesia fece il giro delle tavole stringendo la mano e ringraziando individualmente tutti i convitati, che erano circa 300.

Il pranzo fu servito in modo inappuntabile sotto la direzione personale del proprietario cav. Gamucci, vecchia conoscenza di tutte le notabilità parlamentari, in partenza... e in arrivo.

NOTE AGRARIE.

Per l'industria olearia nazionale

Il Consiglio direttivo della Società Nazionale degli olivicultori italiani ha interessato l'onorevole Biancheri per difendere l'industria olearia italiana da un pericolo di concorrenza di succedanei provenienti dalla Eritrea che essi credono gravissima, in seguito alla domanda del Governatore della Colonia di importare in franchigia in Italia i semi oleosi che si producono in quel territorio.

Ciò potrebbe produrre, almeno momentaneamente un ribasso nel prezzo dei nostri olii d'oliva.

In una prima conferenza fra l'on. Biancheri ed il Presidente del Consiglio, questi ha dichiarato che terrà conto dell'osservazione.

Anche il Ministro di agricoltura ha promesso che si opporrà al provvedimento se verrà proposto.

Del resto queste apprensioni non debbono esagerarsi. Infatti sul prezzo dell'olio d'oliva in Italia più che altro influisce la ricerca del mercato estero.

Sono i prezzi di Marsiglia e le domande dell'America in genere e del Brasile in specie, che quotano il nostro prodotto, sicchè molto più potrebbe turbarci un provvedimento capace di scuotere la nostra posizione su quei mercati.

Bisogna dunque essere prudenti in tali domande protezioniste, perchè un olio secondario a buon mercato potrebbe essere utile alle classi meno abbienti e la sua introduzione in Italia potrebbe risolversi pei nostri prodotti d'olio in una più attiva esportazione di cui la richiesta va sempre più accentuandosi, mentre la nostra produzione olearia da 5 anni si è ridotta alla metà.

Meccanica agraria.

Nel Comune di Alessandria in Tenuta Mugnano fu testè sperimentato un locomotore Ivel, di cui ha la rappresentanza in Italia la Ditta Bale Edwars.

Il motore trascina un aratro tricomere e gli esperimenti furono diretti dalla Cattedra ambulante di Alessandria.

La forza motrice si ottiene dalla combustione del petrolio e fu arato un campo di 20 centimetri di profondità, ingombro da stoppie e di natura alluvionale leggera.

Gli esperimenti dimostrarono che il motore Ivel eseguisce in un giorno il lavoro di 18 buoi con un consumo di L. 30 di petrolio. Se a questa spesa si aggiunge quella dello chauffeur, del bifolco e del consumo attrezzi la spesa può salire a L. 45 per ottenere l'istesso lavoro che può trarsi da 9 paia di buoi.

Dunque il motore Ivel potrà riuscire utile dove l'opera di aratro costa più di L. 5 al giorno, e dove si hanno terreni pianeggianti e privi di ostacoli.

Per la mezzadria.

Per quanto Imola sia generalmente ritenuta la rocca del socialismo, oggi ci offre un esempio conservatore a proposito della mezzadria.

I sindacalisti predicano l'abolizione della mezzadria e della soccida che rende cointeressato il contadino al padrone e quindi riluttante alle ribellione, durante la raccolta, che costituiscono una specie di stagione allegra pel socialismo.

Ad Imola, ad iniziativa del sig. marchese Zappi, si è formata una associazione di proprietari al proposito di migliorare quanto è possibile la condizione dei mezzadri.

I nuovi patti, infatti, sono stati stipulati e fu data loro forza retroattiva al 1° novembre 1907.

Anche i mezzadri si sono uniti in un'associazione colonica cui hanno aderito più di 2000 soci di ben 300 poderi coll'intento di resistere alle imposizioni sindacaliste e di propugnare il diritto di raccogliere il prodotto delle loro fatiche, anzichè immolarlo sull'altare del sindacalismo.

Mercato delle carrube.

La produzione delle carrube, che sono un ottimo succedaneo all'avena, si presenta molto bene a Cipro e Candia ed il prezzo delle medesime a bordo, in porto italiano, è di L. 10.50 a quintale.

Questo commercio è troppo trascurato in Italia.

La carruba contiene una forte quantità di zucchero, per cui è un vero ricostituente e sorgente di forze vive per le bestie da lavoro ed in specie pei muli che ne sono ghiotti.

Questa trascuranza non solo rende poco attivo il commercio di questo prodotto, ma aumenta la provvigione degl'intermediari, tantochè esso giunge al consumo al prezzo di L. 15 al quintale.

I consorzi agrari dovrebbero fare acquisti diretti e porli a disposizione del consumatore a prezzo modesto, perchè questo foraggio molto igienico ha grande influenza sul miglioramento del bestiame.

C. M.

ECONOMIA E CREDITO.

Il prestito ferroviario cinese.

Berlino, 26. — Il nuovo prestito ferroviario cinese sarà emesso alla Borsa di Berlino il 30 corrente.

I forestieri in Svizzera.

Dei cantoni svizzeri, il più frequentato dai forestieri è quello di Lucerna sul Lago dei Quattro Cantoni.

Nel 1907 i forestieri raggiunsero a Lucerna la cifra di quasi 200,000. E' interessante vedere come questo numero si divida per nazionalità:

Tedeschi	64,000
Svizzeri	27,000
Inglesi	23,000
Americani	21,000
Francesi	19,000
Belgi	9,000
Austriaci e ungheresi	8,000
Russi	7,300
Italiani	5,900

I tedeschi sono sempre quelli che viaggiano di più, anzi molto di più degli stessi inglesi. Gli italiani, nonostante la vicinanza della frontiera svizzera, occupano il nono posto e non rappresentano che il 3 0[0 dei forestieri in Svizzera.

I forestieri a Vienna.

Nel 1907 i forestieri che, visitarono Vienna furono 516,000, dei quali 86,000 stranieri: tedeschi 24,000, russi 23,000, francesi 5400, italiani 2586 ecc.

Il debito pubblico tedesco.

Berlino, 26. — Secondo l'ultima relazione della Commissione pel Debito pubblico dell'Impero, la cifra totale del debito era al 1.o marzo di 3803 milioni di marchi, mentre al 1.o marzo 1905 era di 3543 milioni.

Per il pagamento degli interessi occorrono 117 milioni di marchi.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	29 febbr. 908	10 marzo 908
Ris. (Moneta metallica . L.	1012?69000	1011242000
Ris. (Cambiali estere . . »	86,000,000	84,572,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati . »	10,866,000	10,749,000
Portafoglio e anticip. »	443,485,000	423,661,000
Anticipaz. al Tesoro . »	—	—
Fondi pubblici. . . . . »	144,246,000	144,152,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	39,719,000	39,652,000
Spese, tasse, sofferen. »	1.701.000	1.814,000

PASSIVO

Circolazione . . . . . L.	1301361000	1283149000
Debiti a vista . . . . . »	121,822,000	108,840,000
Id. a scad. (c[c fruttif.) »	91,754,000	94,690,000
Rendite del corr. eserc. «	7,839,000	8,700,000

Novità, Varietà e Aneddoti.

Caruso e la Lega contro il vizio

Il *New-York American* annunzia che il tenore Caruso è divenuto uno dei membri importanti della Lega per l'abolizione del vizio.

Questa Società, che conta trentaquattro anni di esistenza, ha fatto distruggere, durante il solo anno 1907, dodici tonnellate di libri e di disegni immorali, ha provocato l'arresto di commercianti indegni e confiscato in una sola casa 18,000 cartoline postali con disegni osceni.

Come si vede, il celebre tenore si cura assai più della decenza pubblica di quanto non lo credesse qualche tempo fa la stampa di New-York.

Si ricorda infatti il processo intentatogli in quella città per l'imputazione di essersi comportato indecentemente verso una signora.

Una grotta preistarica.

Il signor Giard ha segnalato alla Accademia delle Scienze di Parigi la scoperta fatta dal dottor Jeannel, nella grotta del Portel, di pitture paleolitiche, rappresentanti l'uomo e gli animali.

Questa nuova caverna ornata dell'Ariège contiene quaranta pitture a fresco sparse sulle sue pareti.

Il loro grande interesse risiede nel fatto che due fra esse rappresentano profili di uomini in piedi.

Si conoscevano già dei profili umani incisi in quattro grotte, ma quella del Portel è la prima in cui si segnalano figure dipinte.

Gli animali sono bisonti, cavalli, cinghiali con predominio dei cavalli.

La maggior parte sono dipinti a tratti, monocromi, senza grande valore artistico.

La tomba di Grieg

Una corrispondenza da Cristiania annuncia che i resti del celbre compositore Edward Grieg saranno trasportati in questi giorni in una tomba, che è stata acquistata dalla sua famiglia e che non manca di originalità.

E' una grotta naturale situata in uno scoglio posto alla punta estrema di un fjord che dà sopra un lago a Troldhangen, presso Bergen.

Inaccessibile dalla parte di terra, vi si può penetrare soltanto dal lago, sul quale lo scoglio cade a picco.

Fra qualche giorno, quando la salma del compositore vi sarà stata posta, l'ingresso della grotta verrà chiuso con una lastra di marmo.

La città di Bergen si appresta, dal canto suo, a perpetuare con un monumento la memoria di Edward Grieg.

Si è costituito a tale scopo un Comitato e la sua intenzione sarebbe non già di erigergli una statua, ma di costruire una sala di concerti che porterebbe il suo nome, dove verrebbe eseguita a preferenza musica sua.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Segna, Prefetto della S. C. dell' Indice, S. E. il card. Cretoni, Prefetto della S. C. dei Riti, mons. Alfredo Williez, vesc. di Arras, mons. Carlo Denechau vesc. di Tulle e S. E. il principe D. Giuseppe Lancellotti.

Nella Sala del Trono ricevette per gli auguri del suo onomastico S. E. il conte Galeazzo Thun De Hohenstein Gran Maestro dell'Ordine di Malta con i componenti il Gran Magistero.

— S. S. ha pure ricevuto la signora Hélène Alexander e damigella.

La discussione del bilancio — Stasera il Consiglio comunale inizierà la discussione generale del bilancio.

Noi crediamo che dopo le dichiarazioni fatte dal Sindaco nell'ultima seduta, nelle quali sono riassunti i criteri dell'Amministrazione Municipale, la discussione generale possa procedere spedita, in modo da evitare ogni inutile accademia.

Siamo oramai a momenti in Aprile e ogni perdita di tempo in discussioni sterili sarebbe deplorevole.

Si assicura che i varii gruppi abbiano deciso di affidare ad un unico oratore del rispettivo partito l'incarico di prendere la parola nella discussione generale.

Se così fosse l'iniziativa sarebbe encomiabile: ma purtroppo dubitiamo assai che questa buona intenzione possa prevalere completamente.

In ogni modo sarebbe desiderabile che durante la discussione del bilancio si sospendessero le consuete interrogazioni delle quali si abusa anche troppo, e che naturalmente lasciano sempre il tempo che trovano.

Con esse infatti si occupa generalmente gran parte della seduta, sicchè è assai difficile che prima delle 10 1[2 o delle 11 si passi all'esame dell'ordine del giorno.

Ora è evidente che limitando la discussione a quattro o cinque ore la settimana soltanto occorrerebbero parecchie settimane prima di esaurire gli esami degli articoli. E siccome dopo la discussione del Consiglio, il bilancio deve essere preso in esame dall' autorità tutoria, non v' ha dubbio che se la discussione non procederà speditamente ci troveremo a metà d'anno ancora coll'esercizio provvisorio.

Se ogni partito — visto che oramai anche delle questioni amministrative si fa questione di partito — ha speciali idee da mettere in rilievo, può ben farlo nella discussione generale per mezzo dell'oratore o degli oratori del rispettivo gruppo; abbandonando tutte le minuscole raccomandazioni sui singoli articoli, le quali potrebbero anche essere fatte amichevolmente ai diversi assessori.

Quando si è giunti a quest'ora bisogna rinunciare a un po' di vanità, se è vero che il pubblico interesse deve prevalere su tutte le piccole ambizioni personali.

Noi non ci illudiamo che il nostro consiglio possa essere accolto da tutti: comunque teniamo ad esprimere le nostre idee che rispondono ad una assoluta necessità del momento.

Trasporto funebre — Ieri mattina ebbe luogo il trasporto della salma della signora Francesca Merlo vedova Caretti, madre dell'assessore Caretti.

Il carro funebre era coperto di splendide corone. Seguivano tutti i membri della Giunta e numerosi consiglieri. L'assessore Gamond rappresentava il Sindaco.

Congresso dei rappresentanti delle Provincie — Ieri i congressisti furono ricevuti dall'on. Giolitti.

Intervennero:

Marchese Triona, Avellino - Zasso, Belluno - conte Corniani, Brescia - Ponte Ercole, Catania - conte Cencelli, Roma - Albertario, Pavia - Castiglione, Milano - avv. San Gregorio, Como - avv. Molesini, Parma - ing. Signori, Cremona - Monterunici, Treviso - comm. Vaccari, Modena - Olivo, Rovigo - Ruter Romeo, Reggio Calabria - Chemin Palma, Vicenza - cav. Iacobucci, Aquila - comm. Cerruti, Venezia - cav. Angrisani, comm. Garginlo, cav. Donadio, cav. Guarino segr. della Deputazione, on. deputato Girardi, presidente del Consiglio provinciale, Napoli.

Il comm. Giordano, presidente della Deputazione provinciale di Torino, partito precedentemente, aveva delegato telegraficamente a rappresentarlo il collega di Napoli.

L'on. Girardi, presidente del Consiglio provinciale di Napoli, presentò al Ministro gli intervenuti e consegnò gli atti del precedente Congresso tenuto in quella città, esponendogli i voti nel medesimo deliberati.

Il comm. Cerruti di Venezia espose quindi i desiderati del Congresso attuale.

Sulla questione « Manicomi ed alienati » l'on. Giolitti, riconoscintane la gravità, invitò i convenuti a scegliere fra loro tre rappresentanti, onde unirli alla Commissione che deve studiare la riforma del regolamento.

Furono designati il comm. Cerruti, il comm. Vaccari e il comm. Angrisani.

Sulla questione « esposti ed infanzia abbandonata » ha sollecitato gl'intervenuti a presentare al più presto le proprie osservazioni sul progetto di legge ora avanti alla Camera, perchè desidera che il progetto stesso dentro il maggio sia discusso, promettendo di tener conto del materiale che sarà presentato.

Quanto alla estensione della sovrimposta sui redditi di R. M., pur non entrando in dettagli, ha riconosciuto che le Provincie hanno diritto a svolgere funzioni più ampie, e quindi avere maggiori entrate.

In merito agli sgravi, pur assicurando della buona volontà del Governo di favorire in quanto è possibile le aspirazioni delle Provincie, non ha creduto di assumere alcun impegno.

Il comm. Cerruti ha insistito perchè, nel caso in cui lo Stato assumesse l'onere delle Caserme dei RR. CC., non indemani i fabbricati di proprietà provinciale attualmente adibiti a tale scopo, come ha fatto per i mobili delle Prefetture.

L'on. Giolitti si è infine dichiarato lieto della costituzione dell'Associazione, la quale, mantenendo continuamente in contatto fra loro le singole amministrazioni, non solo aiuterà la tutela degli interessi comuni, ma sarà di grande vantaggio per lo svolgimento ed il miglioramento di quei servizi che sono pure tanta parte della nostra vita sociale.

Un'Esposizione nazionale a Quito. — La Camera di commercio di Roma comunica che il 10 agosto 1909 verrà inaugurata a Quito (Repubblica dell'Equatore) un'Esposizione nazionale per solennizzare il primo centenario d'indipendenza.

Alla mostra saranno ammessi anche prodotti stranieri collocandoli in padiglioni speciali, concedendo notevoli agevolazioni in proposito.

I prodotti italiani per i quali è consigliabile tale Esposizione sono: tessuti in cotone e in lana, stoffe in seta, cappelli di feltro e di paglia, ombrelli, bastoni, guanti di pelle, conserve alimentari, olii, vino tipo Bordeaux e spumanti tipo Champagne, confetti e cioccolattini, chincaglierie.

Gli industriali e i produttori del distretto della Camera di commercio di Roma che intendessero concorrere all'Esposizione potranno rivolgersi alla segreteria della stessa Camera per più dettagliate notizie e per adesione.

S. P. Q. R. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale rende noto che i ruoli complementari della tassa di famiglia per gli anni 1905, 1906 e 1907, « escluse le partite non ancora definite », trovansi pubblicati all'Albo Pretorio.

Gli inscritti nei ruoli dovranno pagare la tassa all'Esattoria comunale.

Per gli orfani degli impiegati civili — Ecco un istituto nazionale che siamo proprio lieti di aver sempre incoraggiato, perchè è uno dei pochi nel genere, che abbia dato e dia veramente risultati buoni e superiori, diciamolo pure, ai mezzi di cui dispone.

E' quindi con piacere che annunziamo la *grande festa di beneficenza* in prò dell'Istituto che si sta preparando al teatro Costanzi con uno *spettacolo di gala*, destinato ad essere un avvenimento della stagione.

Sotto gli auspici delle LL. Maestà, alti patroni del pio Sodalizio, presieduto con molto amore dal Ministro Schanzer, attende all'organizzazione della festa una vera Coorte di nobilissime dame. Ai cavalieri spetterà l'onore di prendere e far prendere il maggior numero di biglietti. Ecco la Coorte:

Marchesa Bertolini Guerrieri-Gonzaga, donna Vittoria Caetani pr. di Teano, marchesa Maria Capranica del Grillo, marchesa Cappelli, S. E. donna Elena Cairoli, marchesa Flora Calabrini, principessa Colonna di Sonnino, principessa Colonna di Stigliano, principessa d'Antuni-Potenziani, contessa Guendalina della Somaglia, S. E. donna Amalia Depretis, S. E. marchesa Leonia di Rudinì, principessa Boncompagni di Venosa, donna Clarice Frascara-Orsino, contessa Farnè-Zorli, contessa Frangipane, marchesa Costanza Gravina, duchessa M. Grazioli-Lante della Rovere, marchesa Maria Guidi di Bagno, S. E. donna Carolina Giolitti, principessa Licodia Raffi, signora Carolina Maraini, signora Bice Marotti-Pedotti, S. E. donna Carolina Rattazzi dei march. Marana, duchessa Maria Sforza Cesarini, signora Lucia Stringher, contessa Suardi, contessa Lavinia Taverna di Piombino, S. E. donna Bice Tittoni, madama George Würts.

Di rado una festa è stata irradiata da così brillanti stelle.

Camera di Commercio ed Arti. — Il Consiglio Camerale è convocato in seduta pubblica pel 28 marzo, alle 10,30.

Unione degli Artisti. — La riunione plenaria dei rappresentanti dei centri artistici d'Italia, promossa dall'Unione degli artisti di Roma, avrà luogo domenica 29 marzo.

Le riunioni avranno luogo nella sede del Museo Artistico Industriale.

Visioni di Grecia — Ieri Mr. Georges Nicole, giovane e noto archeologo, e professore aiuto all'Università di Ginevra, tenne nell'Aula Magna del Collegio Romano l'annunziata ed attraente conferenza sul tema: « Visioni di Grecia ».

L'oratore parlò della Grecia antica e moderna sotto un aspetto nuovo e assolutamente ignorato, presentò agli uditori, col mezzo dell'immagine fotografica, le impressioni raccolte correndo la Grecia per monti e per valli, vivendo fra i pastori, nelle montagne, nei villaggi, leggendo l'anima antica di Grecia ne' suoi remoti discendenti.

Disse l'essenza della grande opera compiuta studiando la Grecia mitologica, ancora quasi intatta nel suolo e nelle tradizioni — opera che suol rendere l'immagine di essa vivente del passato e dell'oggi.

Il numeroso, elegante ed intellettuale pubblico accorso per ascoltare la erudita ed ornata parola del giovane oratore, coronò la conferenza alla sua fine, di un lungo, unanime ed entusiastico applauso.

Bollettino giudiziario. — Natale Carlo, alunno di 2ª cl. nella 1ª pretura urb. di Roma, è, a sua domanda, colloc. in aspett. per infermità per mesi due dal 1° aprile.

Notariato: Giuffrè Castronovo Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Nettuno, distretto notarile di Roma.

Zanini Francesco, id. id. nel Comune di Ariccia.

Liberati Domenico, id. id. nel Comune di Cerreto Laziale.

Leonelli Umberto, notaro nel Comune di Collelongo, distretto notarile di Avezzano, è traslocato nel Comune di Corneto Tarquinia, distretto di Roma.

Pietromarchi Casimiro id. id. nel Comune di Norma (Roma) è traslocato nel Comune di Velletri, stesso distretto.

E' concessa ai notari Borgassi Crispino e Signorelli Alessandro, una proroga sino a tutto il 26 agosto 1908, per assumere l'esercizio delle loro funzioni nei Comuni di Vitorchiano, distretto notarile di Viterbo e di Viterbo.

Banchetto a Puccini — L'Associazione artistica internazionale darà Domenica sera alle ore 20 un grande banchetto di 150 coperti a Giacomo Puccini.

Interverranno le autorità ed i rappresentanti della stampa.

Volontari ciclisti automobilisti di Roma — Domenica esercitazione di marcia con itinerario Roma-Tivoli, per la via Prenestina, e ritorno a Roma, per la via Tiburtina.

Adunata alle ore 6,45 in piazza dei Cinquecento alla stazione; partenza alle ore 7 precise.

Presentarsi col distintivo al braccio sinistro.

Conferenze e riunioni — Oggi alle ore 21, nella grande sala dell'Associazione di M. S. fra gli impiegati delle P. A. residenti in Roma l'on. avv. Ubaldo Comandini terrà una conferenza dal titolo: « Conferenze e conferenzieri ».

— Il capitano cav. Settimio Amelio Nappi terrà la sera del 30 corr. alle ore 21 nel salone del Circolo Militare la conferenza: *L' aspirazione suprema*.

Per un funzionario collocato a riposo — Al cav. Achille Achillini, già capo sezione al Ministero dell'Interno, nominato, in occasione del collocamento a riposo, commendatore della Corona d'Italia, per i suoi lunghi e lodevoli servizi, a vantaggio della pubblica amministrazione i funzionari di ragioneria al Ministero, a testimoniare della loro stima e del loro affetto per lui, hanno offerto le insegne dell'alta onorificenza accompagnandole con una cordiale dedica, che egli ha molto gradito.

Commemorazione di De Amicis. — La commemorazione che doveva aver luogo questa sera all'Associazione della Stampa, è stata rinviata a martedì prossimo.

Università popolare — Oggi al Collegio Romano avranno luogo le seguenti lezioni:

Alle ore 20 - prof. C. Marocco « Malattie del lavoro nella donna ».

Alle 21 - prof. G. Beriai « La musica del Rinascimento ».

Sezione Esquilino (Biblioteca per gli operai; via Cimarra, 31) ore 20-21 prof. O. Sgambati « Soccorsi d'urgenza ».

Oggetti smarriti. — Elenco degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio 7°) dal 14 al 21 marzo 1908:

Una spilletta con gambo di metallo giallo e pietra scura bislunga - tre libri scolastici ed un cartello con la scritta « Evanghelos Finan » - borsetta di cuoio verdastro con un rosario di madreperla e 10 [100 - portamonete di cuoio con 30 [00 - borsetta di tela scura con 10 [00, una chiavetta, un pennellino ed un uovo di cioccolato - chiave maschia - biglietto di Stato da L. 10 - portamonete a maglie di metallo bianco con L. 5.05 - lunga chiave inglese femmina - chiavetta femmina - paio di guanti di lana cenere - manicotto di pelo scuro - stola di pele colore avana con fiocchetti - istanza di Pergola F. - ombrello di seta nera in buono stato, fiocco e manico con pomo di metallo bianco lavorato - ombrello di seta gloria in cattivo stato con manico con pomo di porcellana con testa di cavallo - ombrello di seta marrone in buono stato con manico scuro di legno con placchette con le lettere M. A. - bastone di legno scuro con manico d'osso color cenere lavorato con cerchietto bianco - bastone ferrato con manico curvo.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Grave rissa fuori porta Trionfale. — Nel pomeriggio di ieri in via della Balduina, fuori porta Trionfale, si accese una grave rissa.

Dopo aver giuocati parecchi litri di vino, sorse questione tra il fornaciaro Lotti Raffaele, di anni 24, ed il compagno di lavoro De Vincenzi Ceriasio, d'anni 22.

Passati a vie di fatto, quest'ultimo con un punteruolo ferì all'addome il Lotti. In difesa di questi s'intromise l'operaio Jacolucci Augusto, pure fornaciaro, che alla sua volta fu ferito, ma leggermente.

Poco distante dai rissanti si trovava a fare le esercitazioni una compagnia del 47.o fant., comandata dal capitano Maglinolo Angelo che, accorso con alcuni soldati, arrestò il De Vincenzi.

Mentre però il feritore veniva tradotto nella vicina caserma dei carabinieri, un fratello del Jacolucci, venuto a conoscenza del fatto, corse sul posto e raccolto un sasso, lo lanciò contro il De Vincenzi, colpendolo alla regione sopraccigliare sinistra. Quindi si diede alla fuga.

Intanto i feriti erano stati trasportati all'ospedale di S. Spirito, dove lo Jacolucci fu giudicato guaribile in pochi giorni, mentre il Lotti, avendo riportato una ferita grave, nella serata fu operato di laparatomia, e giudicato in pericolo di vita. Anche il De Vincenzi fu medicato a S. Spirito e giudicato guaribile in 12 giorni.

Pregiudicato che tenta uccidersi. — Ieri alle ore 15.15 il pregiudicato Di Benedetto Gaetano si presentò al Commissariato del Macao, ed espose al cav. Rinaldi le sue lagnanze per la inflittagli ammonizione.

Mentre il suddetto funzionario prendeva nota delle dichiarazioni del Di Benedetto, questi, estratto di tasca un coltello a serramanico s'inferse vari colpi all'addome.

I medici del Policlinico si riservarono il giudizio.

Investimento. — Alle ore 16.30 di ieri, la vettura appartenente al signor Marini, proprietario dell'Hotel Marini, e guidata dal cocchiere Salioia Cesare, investì l'americano James Eves, di anni 76, alloggiato all'albergo « Flora » in via Veneto.

Il cocchiere fu pronto a frenare il cavallo ma il vecchio era già stato urtato, riportando una ferita alla fronte con scopertura dell'osso ed una contusione all'anca destra.

A San Giacomo fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Il Salioia fu accompagnato al commissariato di Trevi. Pare accertato che egli non abbia alcuna responsabilità dell'investimento.

Sublimato! — L'infermiera al Policlinico Graziosi Annunziata, d'anni 21, ieri nella sua abitazione di via Cola di Rienzo 20, essendo stata abbandonata dal fidanzato ingoiò due bicchieri e mezzo di sublimato.

All'ospedale di S. Giacomo i dottori Bilancioni e Cojanzi, dopo la solita lavanda allo stomaco, si riservarono il giudizio.

— Altro come sopra. Alle 15 Ludovica Lucarelli d'a. 20, ingoiò una soluzione di stricnina nella sua abitazione di via Napoleone III e fu condotta all'ospedale di S. Antonio. Non sappiamo il motivo, ma anche per essa si tratterà del solito abbandono, ecc., ecc.

— Terzo. Ieri alle 19,30, Cippetelli Ettore, 52 anni, pittore romano, ab. in via A. Volta 52, per il dolore della perdita della moglie tentò suicidarsi con una soluzione di sublimato.

Portato alla Consolazione, dopo la lavanda e nonostante il giudizio riservato, se ne tornò a casa.

Disgrazia alla Stazione — Il deviatore Ferretti, di anni 40, nel pomeriggio di ieri fu investito da un treno in manovra mentre si trovava su di un binario che credeva libero.

Il disgraziato riportò la frattura delle gambe e gravi ferite alla testa, per le quali poco dopo è morto all'ospedale di S. Antonio.

— Il ragazzo dodicenne Falconi Antonio, che lavora alla fabbrica di vetture in via Sardegna, di proprietà De Gasperi, ieri posava una mano sopra l'ingranaggio di una macchina, ed ebbe il dito della mano sinistra asportato. Trasportato a S. Antonio fu giudicato guaribile in giorni 20.

— Ieri verso le 19,30, mentre il falegname Cavalieri Luigi passava per via Cernaia, fu investito da una vettura elettrica, che gli causò una contusione al braccio destro e commozione addominale.

I medici del Policlinico si riservarono il giudizio.

Tentati suicidii — La giovanetta Lucarelli Lodovica, che abita in via Napoleone III 43, ieri per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi ingoiando una fortissima dose di metarsolo, che possedeva a scopo di cura.

All'ospedale di S. Antonio i sanitari si riservarono il giudizio.

— La quindicenne Margherita Maria Dinati, ieri sera in via Borgo Nuovo, tentò di gettarsi sotto il tram per essere stata contrariata nei suoi amori dai parenti.

Fu trattenuta in tempo dalla guardia di città della brigata di Borgo, Usai, ed accompagnata al vicino Commissariato, dove fu riconsegnata alla madre.

Un tenente di cavalleria che tenta suicidarsi. — Ieri sera nella propria abitazione in via XX Settembre, 35, il tenente dei granatieri Bruno Carlo ha tentato suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al petto.

Il tenente del medesimo reggimento granatieri Valloresi Lorenzo ed il capitano medico Trenzani Gaetano, subito accorsi, fatto adagiare sopra una barella della Croce Verde il Bruno lo fecero trasportare al Policlinico, dove i medici lo giudicarono in pericolo di vita.

Causa del suicidio sarebbero le ristrettezze finanziarie in cui si trovava il tenente.

MONTE DI PIETÀ.

Sabato 28 marzo 1908 - *La 5ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 13 giugno 1907 fino alla polizza n. **111600.**

Gli oggetti di biancheria o vestiario impegnati il 12 giugno 1907 fino alla polizza n° **111200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 27 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

In detto giorno e nei successivi 27 e 30 sarà anche esposto un paio di boccole di brillanti (solitari di eccezionale grandezza) che sarà posto in vendita il giorno 31 agosto.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. **3,50.**

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Un pubblico magnifico ha assistito anche ieri sera alla replica di *Butterfly* che confermò lo spontaneo successo ottenuto.

Non crediamo di dover insistere sul valore intrinseco di quest'opera leggiadra che ha in sè i maggiori elementi di teatralità e che si ascolta con tanto vivo piacere.

La replica ha seguito a così breve distanza la prima rappresentazione che stimiamo utile non ripeterci.

L'opera ascoltata con l'attenzione più simpatica, fu anche ieri sera calorosamente applaudita e alla fine di ogni atto si vollero più volte salutare al proscenio gli interpreti e il maestro Puccini, il quale fu particolarmente festeggiato.

I pregi di una esecuzione affidata ad artisti di grande valore, e quelli di un allestimento scenico per il quale la Direzione del teatro ha potuto quasi far dimenticare gli splendori scenici dei tanti fortunati spettacoli che precedettero, concorsero anche ieri sera al lietissimo esito dell'opera, che per la riunione di tanti ottimi coefficenti lascia negli spettatori una impressione incancellabile.

Protagonista magnifica per bellezza di voce, per grazia di atteggiamento e per rara efficacia drammatica, fu Maria Farneti che all'interpretazione di *Cio-Cio-San* porta il contributo delle sue elette doti artistiche.

Applauditissima nell'aria di sortita — che dovè replicare — e in quella del secondo atto, destò la più grande impressione nella scena della morte.

La signorina Rosita Cesaretti che nella parte di *Suzuki* si è rivelata un'artista destinata a fortunata carriera, ebbe rinnovate feste.

Ottimo *Sharpless* Giuseppe De Luca, di una squisita signorilità ed eccellente il tenore Cristalli che si confermò un *Pinkerton* di robusti mezzi vocali. Replicò la romanza del terzo atto, cantata egregiamente.

Pregevoli le parti secondarie, tra le quali ricordiamo specialmente il Bonfanti e il Berardi.

Impeccabile la parte corale.

Nè vogliamo dimenticare la piccola Maria Marinuzzi che anche ieri sera fu oggetto dell'affettuosa ammirazione del pubblico.

Lo spettacolo fu diretto mirabilmente dal maestro Mugnone, al quale l'uditorio prodigò speciali applausi dopo il finale del secondo atto che venne replicato per unanime richiesta.

Oggi riposo e domani rappresentazione fuori abbonamento di *Salomè* con Gemma Bellincioni.

I prezzi saranno popolari, e cioè:

Palchi di I e II ord. L. 30 - III ord. L. 20 - Poltrone, L. 8 - sedie L. 3 - anfiteatro L. 2 - ingresso L. 2 - galleria, L. 2.

Domenica (34ª d'abb.) terza replica di *Madama Butterfly.*

Valle. — Un uditorio elegante ed abbastanza numeroso ha ieri assistito a *Tartufo* di Molière. La parte del protagonista con mirabile efficacia resa da Gustavo Salvini, che fu applauditissimo insieme ai suoi compagni, che lo coadiuvarono con intelligenza e zelo nella interpretazione della famosa commedia di Molière.

Ricordiamo la Mainoni-Diaz e la signora Ida Salvini.

Oggi riposo e domani *Fra Dolcino*, dramma storico in 5 atti di Ulisse Bacci.

Domenica unica rappresentazione diurna con *Edipo re.*

Argentina — Ieri sera si ripetè *Bufere*, la bella commedia di Sabatino Lopez, che anche tra noi ha incontrato tanto favore: gli interpreti furono vivamente applauditi e salutati più volte al proscenio.

Questa sera riposo.

Nazionale — Anche ieri sera al Nazionale molto pubblico che applaudì assai *Tourtelin si diverte.*

Questa sera un'altra novità: *20 giorni all'ombra* di Hennequin e Verber.

Quirino — Ieri sera per l'ultima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* il Quirino era molto affollato: la signorina Dora Domar fu applauditissima e con lei gli altri bravi minuscoli artisti.

Questa sera spettacolo in onore di Maria Ceccarelli con l'ultima recita della *Geisha* e il ballo *Maxixe.*

Adriano — Molta gente anche ieri sera all'ottimo spettacolo del Circo Gatti: tutti i numeri furono calorosamente applauditi.

Oggi grande serata high-life col debutto Marbwel 'S Trio celebri ginnasti del Circo d'Hiver di Parigi.

Manzoni — Molti applausi ieri ai *Disonesti.* Oggi il *Conte di Carmagnola.*

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Nazionale — Venti giorni all'ombra, ore 21.
Quirino — Geisha, ore 21.
Adriano — Circo equestre Gatti, ore 21.
Manzoni — Il conte di Carmagnola, ore 21.
Metastasio — Fiorette e Patapon, ore 21.
Eden — Boccaccio, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21,30

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri è convocato, a palazzo Braschi, alle 11 di domani.

Senato del Regno.

Ieri il nuovo Presidente sen. Manfredi prese possesso dell'ufficio. Egli ha convocato per martedì 31 marzo alle ore 14 il Senato negli Uffici ed alle ore 15 in seduta pubblica, col seguente ordine del giorno:

Ordinamento della Somalia italiana — Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi - Costituzione in comune autonomo della frazione di Sannicola distaccandola dal comune di Gallipoli - Modificazioni all'art. 3 della legge 23 dicembre 1900, n. 490, concernente le norme provvisorie per la determinazione ed il riparto delle sovrimposte nelle provincie in cui viene attivato il nuovo catasto - Per il miglioramento dei pascoli montani.

La Camera di Ieri.

Dopo le interrogazioni continuò la discussione del bilancio delle poste e telegrafi, alla quale presero parte gli on. Libertini, Mazziotti, Pala, Ciacci, Placido e D'Agosto. Il Ministro pronunciò un notevole discorso, con il quale rispose esaurientemente ai vari oratori.

Giunta generale del bilancio.

Ieri la Giunta generale del Bilancio approvò le relazioni:

Vendramini, Bilancio delle Finanze;
Ariotta, sul Bilancio della Marina e maggiori assegnazioni al Bilancio della Marina;
Saporito, progetti varii di eccedenze di impegni.

Presidenza del Consiglio.

Il Comitato direttivo dell'Associazione fra ordinatori e distributori delle Biblioteche, ha inviato al Presidente del Consiglio un telegramma di caldo ringraziamento pel miglioramento che deriva alla classe col disegno di legge sull'organico degli impiegati dello Stato.

Il bilancio della marina

Ieri è stata presentata alla Camera la relazione dell'on. Ariotta sul bilancio della marina, accurato e diligente lavoro, del quale daremo una sintetica esposizione in un prossimo numero del giornale.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella Magistratura

Sono collocati a riposo:

I consiglieri d'appello: Ferro cav. Vincenzo, Roma — Fazzari cav. Gius., Messina — Russomando cav. Enrico in aspett. col grado e titolo onorifico, il primo ed il terzo di pres. di sez. ed il secondo di cons. di Cassazione, e nominati, il primo commendatore della Corona d'Italia, il secondo cavaliere mauriziano ed il terzo ufficiale della Corona d'Italia.

Il presidente di tribunale di Acqui, cav. Gius. Aragone, nominato ufficiale della Corona d'Italia.

I giudici De Lago Giovanni, Treviso — Pernossi Alibrando ff. di pretore, Montefalco — Farno Giulio id. id., Lesa — Salis Michele, Nuoro — Caneglani Gius., perugia, tutti nominati cavalieri della Corona d'Italia.

— Sorrentino Alberto, pres. del trib. di Vallo della Lucania, è tram. a Cassino.

Ciotola cav. Eugenio, id. del trib. di Perugia, è nom. cons. d'appello a Roma.

Mastrocinque Raffaele, cons. d'appello a Messina, in funzioni di pres. del tribunale, è nom. cons. d'appello in Ancona.

De Marchi cav. Luigi, id. Ancona, ff. di capo del gabinetto del sotto-segret. di Stato presso il Ministero, è tram. ad Aquila, continuando nelle funzioni anzidette.

Bona Galvagno cav. Giacinto, id. a Genova, è tram. a Torino.

Venzi cav. Giulio, id. a Cagliari, ff. di capo del gabinetto del Guardasigilli, è tram. alla sez. di appello di Perugia, continuando nelle dette funzioni, lasciandosi vacante un posto di cons. d'appello a Genova per l'aspettativa del cav. Santasilia Giuseppe.

Il R. Decr. col quale il cons. d'appello a Cagliari Prosperi Giov. Maria fu nom. pres. del trib. di Tempio, è revocato.

Vernetti Giovanni, pres. di trib. in aspett., è richiamato in servizio presso lo stesso trib. di Susa.

E' nominato commendatore Mauriziano Borgomanero comm. Luigi, economo generale dei benefici vacanti di Firenze, colloc. a riposo.

— Sono nominati consiglieri d'appello e tramutati i giudici:

Epifania Gennaro da Taranto a Potenza.
Drago Cesare Valerio da Torino a Genova.
Cama Raffaele da Messina, ivi.
Ledda Francesco da Cagliari, ivi.
Caraffini Alessandro da Milano a Genova.
Ramurci Angelo da Lecce a Catanzaro.
Cordova-Buscarini Giuseppe da Palermo ivi.
Fano Davide da Venezia ivi.

Sono nominati presidenti di tribunale e tramutati i giudici:

Bonazzi Riccardo da Milano a Monza.
Galassi Mario da Bologna a Pavullo.

— I seguenti giudici sono tramutati:

Rosini Francesco da Rossano a Montepulciano.
Segre Edoardo da Alessandria ad Asti.
Cerato Gius. da Modica a Girgenti.
Vanazzi Vittorio da Gorgonzola a Tortona.
D'Amelio Gaetano da Ariano a Bari.
Grugni Vittorio, giudice a Tortona, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

— Sono tramutati i sost. proc. del Re:

Severgnini Bortolo da Bergamo a Cremona.
Franchini Gius. da Cremona a Bergamo.
Tognelli Emanuele da Nicastro a Bari.

Buzzi Langlir Felice, giudice a Bergamo, è collocato a riposo.

Del Vasto Nicodemo, giudice agg. di 1ª cat. ff. di pretore a Campobasso, è nominato sost. proc. del Re a Nicastro.

Di Francia Vincenzo, id. a Siderno Marina, è nom. giudice del trib. a Castrovillari.

Celentano cav. Federico, giudice a Napoli, appl. all'ufficio istruzione, è ivi incaricato della istruzione dei processi.

Persico Mariano, id. id., è ivi applicato all'ufficio istruzione.

Ministero Lavori Pubblici.

Siccome i lavori del Palazzo di Giustizia non richiedevano più un'apposita direzione artistica e, d'altra parte, l'antico dissidio tra il direttore artistico, prof. Calderini, e l'ufficio del Genio civile si era così accentuato da intralciare i lavori che ancora restano a compiere, l'on. Bertolini ha creduto opportuno valersi della facoltà a lui attribuita da una convenzione 7 luglio 1896, e con suo provvedimento del 29 febbraio scorso, ha esonerato il prof. Calderini, a decorrere dal 1° aprile prossimo, dall'incarico della direzione artistica.

Resta salvo al prof. Calderini, giusta la detta convenzione, il diritto di percepire l'ultima rata di lire 15.000 sul compenso di lire 145.000 stabilito con la convenzione stessa per il progetto di massima e per tutti i progetti esecutivi, e soltanto cesserà il compenso mensile di lire 1000 che gli si corrispondeva dal 1° ottobre 1888.

Il prof. Calderini, pretendendosi leso nei suoi diritti dal provvedimento, ha ieri fatto citare la amministrazione in giudizio.

Ministero Marina.

(S) **Elena**, 26 — La R. nave « Aretusa » è partita per la Spezia.

Movimento del R. naviglio:

Le Regie navi « C. di Milano » è partita da Spezia, la « Aretusa » è giunta a Gaeta, la « Verde » è giunta a Gaeta e la « Gaeta » è giunta a Taranto.

Il « Rimorch. 23 » è partito da Oneglia ed è giunto a Savona, dopo aver toccato Laigueglia.

UNA LETTERA DEL PROF. CALDERINI.

Roma, 26 marzo 1908.

Egregio Sig. Edit. del *Pop. Rom.*

Ho letto nel suo autorevole giornale la seguente nota, relativa alla recente pubblicazione del signor Renzo Rossi, intitolata: *Il Palazzo di Giustizia:*

« Molti si domandano quale fosse la posizione « e quindi la responsabilità dell'ingegnere Calde- « rini, autore e direttore del Palazzo di giustizia, « essendo strano che egli abbia assistito senza pro- « testare al ritardo degli ordinativi, che costò vari « milioni allo Stato, ai mutamenti, alle aggiunte « di lavori e alle transazioni ».

Trovo giustissima la domanda ed anche la maraviglia per questo creduto mio silenzio di fronte all'esplicarsi di tanti guai, avvenuti per il ritardo degli ordinativi e dei lavori del Palazzo di Giustizia. Ma io mi affretterò nel dimostrare esaurientemente al pubblico, che non solo non sono stato muto dinanzi a questi misteriosi ritardi, ma le mie proteste ed insistenze presso chi di ragione furono tanto calorose e continue, da farmi apparire un seccatore perpetuo ed, ingiustamente, anche un nemico del Genio Civile, tanto da procurarmi il più grave dei dispiaceri, come espiazione di questo supposto peccato.

Guglielmo Calderini.

Sia nell'interesse dello Stato, il quale, appunto per i misteriosi ritardi negli ordinativi, (sui quali si fondano quasi completamente le sentenze arbitrali) ha dovuto pagare vari milioni agli appaltatori, sia nell'interesse personale dell'illustre architetto, le dimostrazioni, che egli promette di dare, ci sembrano, più che utili, necessarie. E ci sembrano necessarie ed urgenti, in quanto ci risulta pure che il Ministro Gianturco aveva stabilito che il prof. Calderini e gl'ingegneri del Genio Civile si dovessero riunire ogni 15 giorni per discutere sullo stato dei lavori e sugli opportuni provvedimenti atti a sollecitare ed affrettare il compimento dei lavori.

E' vero però, a quanto ci si assicura, che questo decreto ministeriale (insieme ad altre disposizioni prese pure dal compianto Ministro negli ultimi tempi a proposito del palazzo di Giustizia) sarebbe rimasto nella cartella del comm. Tofano, ispettore superiore al Min. dei LL. PP., al quale, per competenza, è attribuito anche il *servizio dei contratti*

Informazioni estere.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 27, ore 2,15 — Nei circoli politici, benchè si abbia l'assicurazione che il Convegno di Venezia non ha scopi politici, si segue con grande interesse l'avvenimento.

Non si crede che esso contribuisca a modificare in alcun senso le relazioni italo-germaniche che sono sempre state cordiali e che nulla ha potuto turbare.

Il *Journal des Débats* scrive:

« Il Governo italiano resta strettamente fedele alla triplice alleanza, quantunque questa non abbia più per l'Italia le tendenze che aveva all'epoca di Crispi. Oggi la triplice non è più che un fatto difensivo, al quale in Italia si chiedono delle garanzie tanto per uno degli alleati, quanto contro le altre Potenze. Questo carattere è stato accentuato da certe campagne tedesche.

« L'Italia non si è trovata imbarazzata in una situazione, nella quale qualunque altra Potenza forse non avrebbe saputo come uscirne. Essa ha saputo abilmente condurre una politica, che da una parte le assicura i benefizi della Triplice e dall'altra le permette di profittare dei vantaggi che le risultano dal mantenimento delle buone relazioni tradizionali coll'Inghilterra e dal ravvicinamento colla Francia.

« I Convegni di Rapallo, Desio e Semmering fra il Ministro Tittoni e i Ministri germanico e austriaco, non hanno nulla modificato questa abile politica italiana. Tutto il mondo politico ha potuto notare la squisita intelligenza con la quale il Ministro Tittoni ha saputo superare i due avvenimenti della Conferenza dell'Aja e del dissaccordo tra la Germania e l'Inghilterra sulla questione degli armamenti.

« Recentemente, poi, si è potuta notare questa stessa abilità nella questione balcanica, nella quale l'on. Tittoni si è unito alla politica della Russia, della Francia e dell'Inghilterra, senza combattere il progetto austriaco.

« Il Convegno di Venezia non cambierà nulla a questa politica italiana, perchè l'Italia ha tutto l'interesse di perseverarvi ed anche la pace europea vi ha tutto da guadagnare.

« Non bisogna affliggersi dell'esistenza della Triplice alleanza, dal momento che l'Italia rappresenta un elemento di moderazione riguardo alle Potenze che sono fuori della Triplice. Così il fatto che l'imperatore Guglielmo sia salutato dal Re d'Italia nel momento in cui sta per recarsi a Corfù, non potrà suscitare che commenti favorevoli presso coloro che hanno la preoccupazione di vedere mantenuta l'armonia del concerto europeo. »

— Da Cristiania: Il recente cambiamento del Ministero doveva richiamare l'attenzione sulle relazioni fra la Svezia e la Norvegia. Dopo la loro separazione e la creazione del Regno di Norvegia a queste relazioni era venuta a mancare la cordialità ed in qualche momento corsero rischio di diventare piuttosto brusche. Il capo del Gabinetto Lovland aveva lavorato per attenuare l'ostilità dell'uno e dell'altro paese e, si può dire, che i suoi sforzi ebbero risultati favorevoli, specialmente dopo l'avvento al trono di Gustavo V che in confronto di Re Oscar da prova di disposizioni assai favorevoli.

Il nuovo Gabinetto non pensa possa esistere un'aperta ostilità fra i due paesi. Il solo punto oscuro delle relazioni fra Svezia e Norvegia sta nei cordiali e più stretti rapporti che grazie agli sforzi di Federico VIII sembrano doversi stabilire fra la Svezia e la Danimarca.

ACCUSE INGIUSTIFICATE.

Francoforte, 26. — La *Gazzetta di Francoforte* scrive, a proposito del cittadino italiano Levine, arrestato a Minsk per partecipazione a complotti rivoluzionari, che le affermazioni del Governo russo sullo stato normale di salute del Levine non sono vere, poichè il Levine è sempre sofferente e gli fu negato il permesso di chiamare un medico di sua fiducia.

Il giornale trova strano che non soltanto il Governo russo tenga in alcun conto i reclami del Ministro Tittoni, ma che la stampa italiana taccia completamente e pubblichi, anzi, senza commenti e rettifiche, il comunicato ufficiale russo.

***

Sebbene la stampa italiana sia tuttora mortificata per la leggerezza dimostrata nell'affare del sedicente italiano Calvino, non ancora indentificato, per quanto sia accertato che era un suddito russo, non ha il dovere di rettificare le dichiarazioni del Governo russo circa lo stato di salute del Levine, corrispondente di un giornale socialista di Francoforte, quando mancano elementi positivi per dimostrare che quelle dichiarazioni non sono esatte.

Dal momento che il Ministro degli esteri, on. Tittoni, ha dichiarato che il Governo italiano farà tutto quello che gli è consentito di fare, la stampa italiana non ha diritto di porre in dubbio queste assicurazioni, nonostante le informazioni della *Gazzetta di Francoforte.*

NEL MAROCCO.

(S) **Londra**, 26 — I giornali hanno da Tangeri:

La mahalla di Rabat, forte di 2000 uomini, si dirige verso il Sud, al comando del fratello di Abd El Aziz.

La mahalla di El Bagdadi, appoggiata dall'importante tribù degli S' Hrada, marcia lentamente su Fez.

Si dice che la mahalla di Muley Afid abbia scarsità di denaro e di munizioni.

Le diserzioni continuano nelle sue file. Essa si ritira nei dintorni di Marrakesch.

(S) **Casablanca**, 26 — Gli M'Draka non si sono ancora sottomessi.

Il caid Hamounana, finora indeciso, è disposto a fare la sua sottomissione al Sultano Ad El Aziz.

Le dichiarazioni del principe di Bülow.

(S) **Londra** 26 — Il « Times » dice che le dichiarazioni del principe di Bülow e del ministro degli esteri tedesco non possono mancare di produrre buoni effetti sulla opinione pubblica in Francia.

Lussemburgo.

(S) **Lussemburgo** 26. Il Granduca ha conferito alla Granduchessa Maria Anna (sua consorte) il titolo di Luogotenente generale.

Nella lettera diretta al Ministro di Stato, il Granduca dice:

« Non posso dissimularmi l'affievolimento delle mie forze e debbo temere che queste forze così deboli non mi permettano più, tra breve, di dare agli affari del Granducato le mie cure, come vorrei e dovrei ».

(Il Granduca ha sei figlie, tutte minorenni, di cui la maggiore ha 14 anni. *N. d. R.*)

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 26. — I Ministri, riunitisi ieri sera presso il Presidente del Consiglio, hanno proceduto all'esame delle questioni che saranno discusse dai Congressi che si devono riunire a Bruxelles, a Parigi e a Roma e che si occuperanno il primo del contrabbando delle armi, il secondo degli zuccheri, il terzo dell'agricoltura.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 26. — Il Ministro delle finanze ha nominato una Commissione permanente composta di rappresentanti dei Ministri del commercio, della guerra, delle finanze, dell'Istruzione e degli esteri, che ha incaricato di studiare la introduzione dello studio della lingua giapponese nelle scuole elementari e secondarie.

Si penserebbe pure di organizzare viaggi al Giappone per permettere agli studenti di perfezionarsi sul luogo nello studio della lingua.

Borse e Mercati

Roma, 26 marzo 1908.

Mercato molto attivo specialmente in prima seduta, chiude fermo e in buonissima tendenza.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.17 1|2.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 102.20 a 102.25.
Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 348 1|2.

Banca d'Italia 1217 a 1222 - Commerciale 770 - Credito 560 - Banco Roma 111 a 110 3|4 - Carburo 1008 a 1010 - Kerka 436 - Ansaldo 148 a a 156 - Antimonio 101 - Beni Stabili 250 - Cines 600 - Concimi 150 - Gas 1120 - Imprese 86 a 85 1|2 a 86 1|2 - Immobiliari 267 1|2 - Montecatini 105 a 107 - Piombino 212 - Zuccheri 66 - Ferriere 251 a 250 a 250 1|2 - Elba 451 a 454.

Dopo Borsa. — Banca 1223 - Imprese 88.

Cambio dazio doganale 27 Marzo L. 100.00.

Il premio del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (26) di L. 99.98.

Dal 23 a tutto il 29 marzo 1908 fino a L. 100, è fissato in L. 100.00.

Prezzi di compensazione *fine Marzo*

TITOLI	febb.	marzo	TITOLI	febb.	marzo
Rendita 3 3/4	103 10	103 15	Edilizia	100 —	98 —
Rendita 3 1/2	102 10	102 15	Ligniti	106 —	102 —
Obbl. ferr. 3%	349 —	349 —	Florentia	12 —	10 —
Banca d'Italia	1205 —	1190 ex	Fides	8 —	6 —
Cred. Fond. It.	544 —	525 ex	Eritrea	15 —	15 —
Banca Comm.	760 —	768 —	Immobiliare	270 —	260 —
Credito Ital.	555 —	556 —	Beni Stabili	270 —	250 ex
Banco Roma	111 —	111 —	Imprese Fond.	85 —	85 —
Meridionali	660 —	663 —	Carburo	1005 —	1010 —
Omnibus	276 —	277 —	Valnerina	190 —	170 —
Acqua Marcia	1475 —	1495 —	Azoto	215 —	190 —
Gas	1148 —	1125 —	Soda	— —	— —
Condotte	348 —	340 —	Concimi	156 —	150 —
Terni	1300 —	1315 —	Forni	78 —	78 —
Elba	405 —	450 —	Estrattive	60ex25	58 —
Ansaldo	235 —	165 —	Zuccheri	67 —	66 —
Ferriere	235 —	250 —	Pantanella	82 —	80 —
Metallurgica	125 —	125 —	Fondi rustici	145 —	135 ex
Piombino	222 —	216 —	Minerva	45 —	45 —
Kerka	440 —	440 —	Cines	565 —	590 —
Antimonio	100 —	105 —	Venete	195 —	196 —
Montecatini	112 —	110 —	Zuccheri ind.	245 —	238 —
Bancaria	125 —	112 —	Tannino	— —	— —
B. Gestioni	— —	— —	Valsecco	60 —	45 —
Navigazione	422 —	425 —	Forestali	100 —	100 —
Offic. Mecc.	110 —	112 —	Petrolifera	485 —	485 —
Banca Laziale	110 —	110 —	Eridania	740 —	735 —

BORSE ITALIANE. — 26 marzo 1908.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	103 13	103 07	103 10	103 32
id. id. fine	103 17	103 35	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 07	102 02	102 05	102 17
A. B. d'Italia	1224 —	1221 —	1213 —	1219 —
Commerc.	770 —	771 —	761 50	— —
Cred. Ital.	560 —	561 —	554 —	— —
BancoRoma	110 —	111 —	— —	111 —
Ferr. Medit.	393 —	391 —	— —	392 —
» Merid.	662 —	661 —	659 75	663 —
Ac. di Terni	1325 —	1350 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	425 —	426 —	— —	— —
Raffinerie	335 —	337 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	349 50	— —	— —
Meridionali	— —	349 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	511 —	— —	— —
» » 4	— —	500 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	513 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 94	99 95	99 92 1/2	99 97 1/2
Berlino id.	123 05	123 —	122 95	123 05
Londra id.	25 13	25 13	25 12	25 12 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 25 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103 13 57	101.26 57	102.26 29
3 1/2 % netto	102 08 42	100.33 42	101.26 74
3 % lordo	69.75 —	68.55 —	68,59 21

BORSE ESTERE

Parigi, 26	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	96 90 96 95	96 95	96 90
ITALIANA 5%	non quot.	103 05	103 05
turca	— —	94 70	94 57
spagnuola	94 52	94 60	94 57
russa nuova	— —	97 22	97 22
portoghese	61 75	61 90	61 80
ungherese	— —	— —	94 40
Egiziano 6%	— —	103 60	103 85
Banca di Parigi	1451 —	1457 —	1451 —
Banca Ottomana	— —	720 —	720 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	179 75	179 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	660 —	660 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 13 1/2	25 14
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 26

	24	26
C. austr.	642 25	643 50
R. aust. oro	116 55	116 30
Id. carta	97 45	97 50
Ungh. 4.	93 60	93 50
» 3 1/2 %	83 95	83 85
N.ni oro	19 10	19 10
Lire ital.	95 80	95 80
C. Londra	24 04 2	24 03 7

Londra, 26 marzo

	26 chiusura	26 apertura
Consol.	87 9/16	87 9/16
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	94 —	94 —
Russo 5%	— —	67 1/2
Spagna	93 1/2	93 1/2
Giappon.	82 1/8	82 1/4
Egiziano	102 1/4	102 1/4
Argento	25 3/8	25 9/16

Vers. dalla Banca d'Ingh. lire st. 130.000 Rit.

Berlino, 26

	25	26
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	131 —	130 75
» Medit.	74 25	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 25	70 25
» Merid.	69 50	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	213 65	213 70
C. Italia	— —	81 25

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 26 — ore 16.—

Rend. 5%	103.35	Raffinerie	336.—	Elba	436.—
Id. 3 1/2 %	102.30	Zucc. Ind.	238.—	Savona	335.—
B. d'Italia	1224.—	Eridania	750.—	Carburo	1014.—
Commerc.	771.—	Zucc. Naz.	—.—	Moltif. A. I.	131.—
Cred. Ital.	557.—	Id. Rom.	68.—	Semoleria	180.—
Bancaria	111.—	Lebaudy	177.—	Kerka	436.—
B. Roma	111.	Terni	1345.—	Imprese	86.—
Meridion.	662.—	Metallurg	121.—	Armstrong	152.—
Mediterr.	393.—	Ferriere	—.—	Rapid	10.—
Navigazio.	424.—	Officine	488.—	Italia	47.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

NEL DUBBIO

ROMANZO DI

Maria Lisa Danieli-Camozzi
Gemma Manfro-Cadolini

PARTE PRIMA — Capitolo VIII.

— Ognuno ha il suo destino — disse Paolo con voce profonda — tu però non lagnarti. Hai incontrato Beatrice; vi amate, Dio vi ha data quella creaturina che tenevi tanto teneramente fra le braccia; hai il diritto di lamentarti? Io invece sento che lavorerò tutta la vita, creerò qualche cosa, ma a questa attività dovrò chiedere ogni contento, perchè non potrò mai avere una fortuna come la tua nelle gioie del cuore! Non lamentarti, Claudio! Non lamentarti! Ora che non puoi più dare il tuo sangue per il paese, dagli ciò che puoi in forze intellettuali e morali. Il sentimento dell'onore e del dovere ti guiderà nelle battaglie politiche come ti guidò in altre battaglie.

— Bravo, Paolo — esclamò Claudio abbracciandolo. — Mi parli come il capo-famiglia ed io mi inchino al tuo volere. Sarò dunque deputato? Chi me lo avrebbe detto un'ora fa? Terrò il posto per te. Appena avrai l'età, te lo cederò. Sei contento?

— No, no — disse Paolo intenerito — Io ho già il collegio al di là dell'Adda, dove voglio creare il nuovo paese modello, tutto basato sulla cooperativa, dove sorgerà la società che ora sognamo e che saremo meravigliati di vedere realizzata. Fra due anni avrò finito i miei studi in Svizzera, e allora: all'opera Paolo! l'avvenire è tuo!

Il rumore della carrozza che correva sul piazzale annunziò il ritorno della contessa e di Beatrice.

— Addio, Claudio, me ne vado col tuo consenso.

— Aspetta, aspetta! — esclamò Claudio — lascia che ne parli a Bice ed a mia suocera.

— Non ho tempo, non ho tempo. E salutate sulla soglia le signore, rimontò in sella, e partì a trotto serrato facendo cenni amichevoli ai tre che lo guardavano sorridendo.

L'entusiasmo del fratello aveva agito su Claudio. Egli si sentiva ora pieno di fuoco per il nuovo miraggio che gli appariva dinanzi, e pensava che forse l'avvenire gli serbava soddisfazioni, quali non avrebbe mai sperate.

Capitolo IX.

La partenza è sempre dolorosa, anche se nel luogo che lasciamo non siamo stati perfettamente felici. Ci sembra di voltare una pagina del gran libro della vita, e senza rendercene conto, temiamo che la nuova pagina abbia per noi tristi misteri. Beatrice fu molto addolorata quando dovette separarsi dalla mamma diletta per seguire suo marito a Roma. Questa grande città, tanto ammirata nel viaggio di nozze, non aveva per lei attrattive come dimora abituale: ella preferiva la quiete delle Acacie a qualunque distrazione mondana. Ma veniva a Roma sorretta da una speranza, che Claudio, in una nuova vita di attività intellettuale, avrebbe riacquistata quella serenità di spirito che da qualche tempo gli mancava.

La giornata plumbea e piovigginosa mise in tutti una specie di malessere, quasi un presentimento di dolori prossimi; un ultimo bacio, e il treno si mosse, mentre Beatrice piangeva in silenzio sorvegliando il sonno innocentemente egoista della piccola Marcella: ma Claudio, durante tutto il viaggio, entusiasmato per lo scopo che credeva di aver trovato alla sua vita, la forzò a distrarsi dai suoi tristi pensieri parlando con lei dell'avvenire, e si mostrò tanto felice che ella, come tutte le donne che amano veramente, dimenticò il suo cruccio per godere soltanto della gioia di lui.

Claudio dopo aver accettato la deputazione con indifferenza e quasi suo malgrado, ora ne comprendeva tutta la importanza e da essa si riprometteva grandi soddisfazioni. Ripeteva le parole incoraggianti di suo fratello, che quantunque più giovane di lui, aveva saputo indicargli la via. Non si pentiva di averlo ascoltato e di aver seguito docilmente il suo consiglio. Era tanto bello sentirsi incoraggiati o spinti da una forte volontà! Ed ora gli pareva che quegli anni di torpore morale non fossero stati completamente perduti, che la sua mente e il suo carattere si fossero in essi maturati, e che soltanto ora si trovasse in pieno possesso di tutte le sue facoltà.

Perciò i primi tempi passati a Roma furono pieni di sorrisi e di promesse. Beatrice, per amore di lui, prese vivo interesse alla politica, e, senza apparente rimpianto abbandonò le sue abitudini casalinghe per accompagnare Claudio e per raccogliere intorno a sè gli amici di lui.

Il dolore provato nell'allontanarsi dalla mamma, e il sacrificio di dover sovente abbandonare la bambina, erano largamente compensati dalla sicurezza di aver compiuto un nuovo dovere, di aver trovata una nuova fonte di felicità e di gioia per l'uomo del suo cuore; ed egli, col volto ringiovanito, coll'occhio sereno, coll'insolita vivacità delle movenze, dimostrava chiaramente di sentirsi in una atmosfera che raddoppiava la sua vitalità.

Dopo le ore passate alla Camera egli correva a casa, felice all'idea di rivedere sua moglie, di comunicarle i suoi pensieri e seguirono istanti beati, nei quali la gioia di sentirsi di nuovo vicini, cuore a cuore aveva tutto il pregio di una conquista lungamente desiderata.

In questa disposizione di animo, nella tranquillità e serenità assoluta, pareva ai due sposi che nessun pericolo potesse minacciare la loro pace, ma purtroppo, come accade spesso che il fuoco cova nella nostra casa quando meno ci pensiamo, e adagio adagio investe il pavimento sul quale camminiamo tranquilli, per divampare ad un tratto, per investirci tutti, e bruciarci, e ferirci ed ucciderci, il dolore stava aguzzando in silenzio le sue armi per annientare tanta felicità.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - 4.a pagina divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 28.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30	16.45
						19.—	22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.42*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.50	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15
							23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.30	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	6.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.53*		16.50	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.50 | 12.25 | 14.5 festivo | 17.10 | 19.10

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.57 | 7.27 | 13.52 | 16.27 | 18.57 | 20.12 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.45 | 9.35 | 17.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.26 | 11.36 | 17.12

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.48	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	6.50	9.30	11.30	18.—	—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.58	10.13	12.36	18.49	—	—	—	—
Villa Adriana	—	7.19	10.29	12.58	19.06	—	—	—	—
Tivoli a.		7.36	10.44	13.15	19.32	—	—		—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23 fest.	—			—
Villa Adriana	6.01	8.09	11.42	16.33	18.39	—	—		—
Bagni a.	6.20	8.21	12.01	16.48	18.55	—	—		—
Roma a.	7.35	9.08	13.15	17.40	19.45	—	—		—

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30	8.—	—	9.30	11.—	12.30
	14.—	15.30	17.—	18.30	20.—	—
per GENZANO	—	7.—	8.30	10.—	11.30	—
	—	13.—	14.30	16.—	17.30	19.—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.48	9.18	10.48	12.18	19.48	—
	13.48	15.18	16.48	18.18	—	21.18
da GENZANO	8.18	9.48	—	11.18	12.48	—
	14.18	15.48	—	17.18	18.48	20.18

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30	—	9.—	10.30	12.—	19.30
	13.30	—	15.—	16.30	18.—	21.—
GENZANO part.	7.15	8.45	—	10.15	11.45	—
	13.15	14.45	16.15	—	17.45	19.15

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

Guida del Forestiere

VENERDÌ - ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-14.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE via S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 49, dalle 15 alle 18.
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 9 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9-12.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 alle 11.30 alle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 8 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Villa: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 11 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15.
Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-18.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica, dalle 8 alle 10.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth